



📖 📖 📖 📖 - **LIBRI RICEVUTI IN REDAZIONE:** 📖 **Il mio sessantotto**, racconti di Bruna Tamburrini, Edizioni Simple, Macerata, 2016. 📖 **L'urlo dell'innocenza**, poesie di Francesco Terrone, Iris Edizioni, Salerno, 2017. 📖 **Mi interrogarono le Muse...**, poesie di Isabella Michela Affinito, Bastogi editore, Roma, 2018. 📖 **La radio nel pagliaio**, racconto di Alberto Calavalle, Guaraldi Editore, Rimini, 2014. 📖 **I sette cavalieri del sole**, romanzo di Paolangel Draghetti, Delta3 Edizioni, Grottaminarda, 2013. 📖 **Controluce**, poesie di Eleonora Maria Barbaro, Ed. Il Convivio, Castiglione di Sicilia, 2015. 📖 **Inchiostro blu di luna**, poesie di Eleonora Maria Barbaro, Ed. Il Convivio, Castiglione di Sicilia, 2018. 📖 **Nella Volta dell'anima**, antologia autori vari a cura di Gianni Ianuale, G. F. Grafica, S. Paolo Belsito, 2018. 📖 **Una fragile eternità**, poesie di Francesco Salvador, Casa Editrice Menna, Avellino, 2018. 📖 **Tu m'accompagna a me ...**, narrativa di Rosaria Carfora, Il Convivio Editore, Castiglione di Sicilia, 2018. 📖 **Crociata per l'innocenza e la vita**, commedia di Vincenzo Calce, Il Convivio Editore, Castiglione di Sicilia, 2017. 📖 **Due amiche nella nuova guerra**, romanzo di Vincenzo Calce, Il Convivio, Castiglione di Sicilia, 2018.

LA RIVISTA CRESCE CON IL TUO ABBONAMENTO, GRAZIE A TUTTI VOI!

Il Cenacolo Accademico "Poeti nella Società" e l'Associazione Culturale "La Bottega delle Muse" PROMUOVONO: Premio Internazionale Poesia "**Il Fantasmio d'Oro**" XV^a Edizione 2018 con il PATROCINIO COMUNE PRUNETTO (CN). **REGOLAMENTO:** 1) Le opere partecipanti dovranno essere inviate alla segreteria del premio: **Evelina Lunardi – Via A. Lamarmora, 164/12 – 18038 Sanremo (IM), cellulare 389.277.26.90** entro e non oltre il **30 giugno 2018**. - 2) Le quote di partecipazione potranno essere inviate in contanti, allegate agli elaborati, o versate sul c.c.p. **53571147**, intestato al **Cenacolo Poeti nella Società, Napoli**, allegando ricevuta del c/c/p agli scritti. - 3) Gli elaborati non saranno restituiti. Sono ammesse opere già premiate in altri concorsi, o pubblicate. 4) È consentita la partecipazione con testi in dialetto o lingua straniera, purché corredati da traduzione. È ammessa la partecipazione a più di una sezione. Le quote possono essere comprese in un unico versamento. 5) L'organizzazione stampa gratuitamente un'antologia contenente una poesia (sez. A) e due poesie (sez. B) di ogni concorrente. L'antologia verrà consegnata a tutti i presenti alla cerimonia di premiazione. Se spedita si chiede un contributo di 3 francobolli da € 0,95. 6) Coloro che non potranno presentarsi alla cerimonia di premiazione potranno delegare altre persone. La spedizione del premio comporta un contributo di € 10,00. I premi in denaro non verranno spediti, ma saranno riproposti nella successiva edizione. 7) Tutti i concorrenti presenti alla cerimonia potranno declamare una loro poesia (sez. A), e due poesie (sez. B). 8) Il giudizio della giuria è insindacabile. La partecipazione al concorso implica l'accettazione del presente regolamento. **Sezioni:** **A) POESIA SINGOLA.** Ogni concorrente dovrà inviare tre poesie (max. 28 versi) edite o inedite in 5 copie di cui 1 sola contenente nome, cognome, indirizzo e recapito telefonico. La quota di partecipazione è fissata in euro 15,00. **B) SILLOGE.** Ogni concorrente dovrà inviare una raccolta di 20 poesie, edite o inedite, in 5 copie di cui una soltanto recante nome, cognome, indirizzo, recapito telefonico e titolo della raccolta. La quota di partecipazione è fissata in euro 25,00. **Premi:** **Sezione A)** Primo premio: assegno di € 100,00 e trofeo. Secondo premio: trofeo. Terzo premio: trofeo. Dal 4° al 10°: trofeo. **Sezione B)** Primo premio: pubblicazione gratuita di n.° 50 volumetti della silloge + trofeo. Secondo premio : trofeo. Terzo premio: trofeo. **N.B.** Per l'assegnazione dei premi alla Sez. B) dovrà essere superato il quorum di 10 ➡

⇒ concorrenti. Ai vincitori e ai premiati sarà **data comunicazione scritta**. La cerimonia di premiazione avverrà il **16 settembre 2018** presso la sala del Castello Carretto-Scarampi di Prunetto alle h. 15,30. L'organizzazione offrirà il giorno 16/9/2018 a Prunetto presso il "Ristorante della Piazza", Borgata Tetti, (tel. 0174.990.10) alle ore 12, il pranzo alla Giuria, alle Autorità e al primo di ogni sezione. **Commissione Giudicatrice:** Presidente: Luigi Costa (Sindaco di Prunetto). Giuria: Prof.ssa Abbate Giovanna (Trapani), Dott.ssa Borfiga Michela (Genova), Francischetti Pasquale (Napoli), Prof.ssa Gaffè Rita (Pavia), Rebaudo Ivano (Imperia). Gli organizzatori:

Evelina Lunardi & Aldo Marchetto
ULTIMI GIORNI, AFFRETTATEVI!

Nell'imminenza delle vacanze estive la DIREZIONE - REDAZIONE formula i migliori AUGURI a tutti i Soci. Ci risentiremo a settembre con maggior vigore.

IO VADO IN VACANZA CON UN LIBRO !!!
Un libro deve essere come un'arma che possa rompere i mari ghiacciati dentro di noi.

Franz Kafka

La Direzione-Redazione, ancora una volta, ricorda a tutti i Soci abbonati alla Rivista "Poeti nella Società", che spesso su Facebook non si è certi della paternità delle opere, per cui le notizie potrebbero essere incomplete; pertanto, non si può pubblicare sulla rivista qualcosa che potrebbe essere non veritiero. Comunque, le opere devono pervenire in Redazione firmate e con richiesta di pubblicazione, come trascritto e regolamentato nella seconda pagina della Rivista stessa a: "*Tenere conto che ...*", maggiormente riguardante la parte che è sottolineata.



I NOSTRI SOCI, LE LORO POESIE: PRIMA PARTE

SEZIONE PERIFERICA DI LA SPEZIA: GIUSY VILLA

STRADE

Se bastasse
chiudere gli occhi
per non vedere più
le strade insanguinate,
per non vedere più
gli occhi innocenti violati.
Se bastasse
una goccia nel mare
per far spuntare
una gerbera bianca.
Se bastasse
lanciare una scia luminosa
nella notte nera
per coprire di rose rosse
il tappeto della Terra...

Giusy Villa – Sarzana (SP)
www.poetinellasocieta.it/Villa

TOTO' E LA NOTTE

So che amavi la notte.
Dicevi che il giorno
è volgare
con tutti i suoi rumori.
La notte ti affascinavano
le stelle e la Luna:
i suoi meravigliosi
silenzi.
E per farci ridere
ogni volta
nascondevi l'anima
dietro la maschera
d'un mento distorto:
parlavi
con parole arruffate.
Osservavi allo specchio
poi da solo
il tuo volto da struccare.
Tornavi l'uomo nascosto:
negli occhi
infinite malinconie.

Aldo Marzi – Roma
Poesia 1 classificata al Premio
"Città di Napoli" 2017 e atte-
stato di merito al "Premio Mi-
chelangelo" 2017.

SPAZZINO STELLARE

Buco nell'ozono,
aria inquinata,
rottami sospesi
nel celeste abbandonati!
Degli scienziati sembri
una pattumiera,
e tu paziente
stai a guardare!
Navicelle stazionate
per centri di ricerche,
antenne satellitari
per radio onde!
Spazio, non hai più
quel libero aerare,
come prima pulita
dell'Era spaziale!
Se potessi volare
con un furgone,
mi improvviserei spazzino
e ti verrei a scoprire!
Cielo immenso
divino come sei
l'uomo anche te
da irresponsabile
ha infettato!
Spero quanto prima
che si capirà
che tu servi solo
per farci campare!
E come un tempo
allo stato naturale
chi ti ha invaso
ti farà ritornare!

Aldo Belladonna
Cologno Monzese (MI)
Tratta dal volume di narrativa
"L'esistenza" – Editrice Nuovi
Autori, Milano, 2010.

QUESTO INSIEME

Questo insieme
distanti
certe sere
è
bellissimo.

Agostino Polito
Panza d'Ischia (NA)

AMICO

Sei arrivato all'improvviso,
come un sole a squarciare
addensate nubi
di greve solitudine.
Hai risvegliato
la mia esistenza
da ogni silenzio,
dove il tempo scorreva
pigramente e
senza sussulti.
Un tuo sguardo,
un tuo gesto,
una tua parola,
il tuo essermi amico
tra le nostre risate e
mie tristezze ora
dimenticate.
Ogni volta che ti osservo
ho paura che svanisci,
ma poi mi accorgo
che sei sempre lì
a dare voce
ai miei silenzi e
tutto questo senza
pretendere nulla.
Sei emerso amico
tra i colori del cuore e
nel mio cuore ti disperdi
e ti ritrovi,
sbocciato in un sincero
profumo di vita.

Gianpiero Donnici - Cosenza

UNA RISATA

Non si deve pagare
una risata
è un dono per l'umore
ma può anche essere
una lama nel cuore

Una risata non si paga
ma da essa
non si è neppure risarciti.

Francesco Salvador
Padova

UN'OCCASIONE PER LEGGERE!

Mettiamo a disposizione i quaderni eventual-
mente disponibili al costo di Euro 5,00 (per spe-
dizione) per **un solo** quaderno da scegliere tra
quelli sotto elencati. Chi invece invierà 10
euro, potrà richiedere 3 quaderni per le relative
spese di spedizione.

ELENCO QUADERNI DISPONIBILI

Isabella Michela Affinito: **Insolite compo-
sizioni 7°, 8°, 9°, 10° 11° e 12° vol.** **Ciro**
Carfora: La forma ignuda e In sintesi di
dolce acredine, Carfora & Martin: **Itinera-**
rio passionale (connubio tra poesia e pit-
tura). **Rosaria Carfora: La medaglia a**
due facce. **Pasquale Francischetti: Dio**
mio, perché...?; Da Sabato a Lunedì; La
poesia oltre le pagine e Ceccardo Roc-
catagliata. **Giulio Giliberti: Cento pri-**
mavere e quattro mesi, Briciole e... scin-
tille, Aneddoti e frammenti cardelliani e
Gocce di rugiada. **Carmine Manzi: Vit-**
torio Martin Artista del cuore. **Vitto-**
rio "Nino" Martin: Stevenà amore mio. **Gio-**
vanni Moccia: La nobile casata Moc-
cia. **Pietro Nigro: Notazioni estempo-**
ranee 3° e 4° volume. **Assunta Osti-**
nato: Pensieri innocenti. **Alessandro**
Paliotti: Primi assaggi d'autunno. **Er-**
nesto Papandrea: Armando Reale, Dome-
nico Sculli e L'Associazione umanitaria
A.I.V.O.B. **Leonardo Selvaggi: Il dissol-**
versi dell'uomo moderno - Vittorio Mar-
tin e la speranza di rinascita del borgo
e Luce e saggezza nella poesia di Pa-
squale Francischetti. **Giusy Villa: I**
giorni dell'addio.

LIBRI EVENTUALMENTE DISPONIBILI COSTO DI SPEDIZIONE: 10 EURO

Isabella Michela Affinito: Io e gli autori
di Poeti nella Società, 2° volume, cenni
critici. **Michele Di Candia: Cieli incar-**
nati **Giulio Giliberti: Avventure di vita**
reale. **Vittorio "Nino" Martin: Pause di**
vita e La rotta del cuore. **Girolamo**
Mennella: Novelle, Saggi, Poesie e Recen-
sioni. **Donato Palmieri: L'ultima spe-**
ranza. **Ernesto Papandrea: Un caffè al**
bar e Latteria Alimentari e Diversi di Co-
simo Crea. **Tina Piccolo: Una vita per**
la cultura e Io e la poesia. **Agostino Po-**
lito: Così - Poesia.

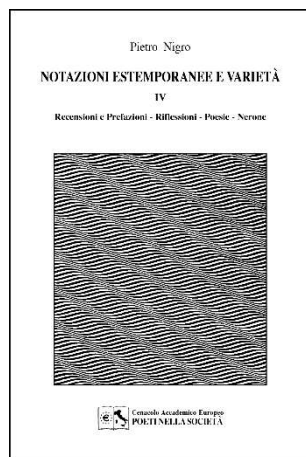
N.B. Visto l'alto costo delle tariffe po-
stali, non si spediscono libri all'estero.

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Articoli: S. Coppola – M. De Luca - C. Giannotta
- R. La Greca e T. Piccolo. **Autori in promi-**
nenza: G. Battiloro. **Bandi di concorso:** Pre-
mio Fantasmio d'Oro e Massa città fiabesca.
Copertine libri: I. Affinito – E. M. Barbaro - A.
Calavalle – V. Calce - C. Carfora – R. Carfora - S.
Coppola – A. Dibuono - P. Draghetti – P. Franci-
schetti - G. Ianuale – R. La Greca - L. Lavorgna -
L. Nunziata – V. Martin – V. Mauro – P. Nigro -
D. Palmieri - E. Papandrea – S. Pelizza - T. Pic-
colo – F. Salvador - B. Tamburrini e F. Terrone.
 Lettere: A. Aita - S. Camellini - R. Carfora -
F. Casadei – V. Martin – C. Perillo e C. Sallustio
Salvemini. **Libri pubblicati:** P. Nigro e E. Pa-
pandrea. **Manifestazioni culturali:** Risultati
Premio A. Gatto – Premio C. Rocco – Premio
Quartucciu - Mostra di C. Madaro – Premi a C.
Basile - A. Bono - S. Camellini – A. Licastro - F.
Marseglia – A. Marzi - I. Memoli – D. Palermo -
L. Vallati – Libro A. Cotonari – R. Degl'Innocenti
– A. Dibuono. **Pittori e Scultori:** A. Pugiotto.
 Poesie: G. Abbate – M. Albanese – O. A. Altina
– V. Bechelli - A. Belladonna – M. Bonciani – M.
Bottone - E. Busiello – A. Casotti – F. Castiglione
- W. Cecchettini – S. Ciampi – G. Cifariello – D.
Danza – M. Del Rio – M. Di Candia - G. Donnici
– L. Fontana - P. Francischetti – A. Fusco - C.
Giandolfo – P. Lattarulo – D. Leo – L. Leone – G.
Lipara – A. Maltoni - A. Marzi – G. Moccia – F.
Moraglio – M. T. Murgida - B. Nadalin – A. Osti-
nato – C. Parlato – C. Perillo - E. Picardi – L. Pi-
sanu - A. Polito – R. Ponti – A. Rega – A. Rodà –
O. Romano – N. Ruffa – E. Russo - F. Salvador -
A. Scarpetta - A. Silvetto – A. Spinelli – V. Tan-
chis e G. Villa. **Racconti, Saggi:** V. Falbo.
Recensioni sugli autori: C. Carfora & V. Martin
- T. Piccolo. (Isabella Michela Affinito) * V.
Mauro. (Fulvio Castellani) * G. Ianuale e D. Pal-
mieri. (Susanna Pelizza) * F. Terrone. (Angela
Maria Tiberi) * V. Calce. (Lucia Paternò) * S. Pe-
lizza. (Maurizio Di Palma) **Sezioni periferi-**
che: Imperia – Inghilterra - La Spezia – Lecce -
Potenza – Reggio Calabria – Trapani.

*La presente rivista è consultabile presso le Bi-
blioteche Nazionali di Napoli, Roma e Firenze ed
all'Archivio editoriale Regionale della Campa-
nia, (come da obbligo agli effetti della legge 15
aprile 2004, n. 106); le Biblioteche comunali di:
Ozzano dell'Emilia (BO), Siddi (VS), Gozzano
(AL); ed infine su internet nel nostro sito privato:
www.poetinellasocieta.it.*

NOTAZIONI ESTEMPORANEE E VARIETA' 4° VOLUME, di **Pietro Nigro**, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2018.



Si tratta di un quaderno di 48 pagine nella cui prefazione il critico Pasquale Francischetti dice: "Continua con successo la serie "Notazioni estemporanee...", scritta con maestria da Pietro Nigro; infatti siamo già al 4° volume, che, ovviamente, si esten-

de sulla falsa riga dei precedenti, con "Recensioni, prefazioni, riflessioni, poesie, ecc." Si comincia con una recensione sulla silloge poetica in dialetto siciliano "Vuci di casa mia" di Salvatore Cagliola. Qui Nigro mette in risalto la fervente religiosità del poeta e dell'uomo Cagliola. Altro tema presente in questa raccolta è il tempo, infatti Nigro dice: "Il tema del tempo che passa è un motivo ricorrente nella poesia di Salvatore Cagliola, come nella lirica "Sittantadue" (p. 60). Il tempo è paragonato a un cavallo pazzo che scappa di mano e pare che da un momento all'altro debba cadere. Il poeta ormai attempato si rapporta a un ragazzo che lo saluta passando, e a cui i suoi acciacchi non possono interessare...". Segue la recensione ad un'altra silloge poetica, stavolta in lingua italiana: "Pensieri di primavera", del poeta siciliano Antonio Tiralongo, che, nella maggior parte delle sue liriche, narra delle sue esperienze di vita fino ad oggi che è diventato nonno di tre nipotini. Tiralongo narra anche della sua "amicizia" con il noto cantante Mino Reitano e di altri personaggi. Di lui Nigro conclude: "Le sue sono pagine di profonda riflessione che non possono non commuovere chi si lascia trasportare dai suoi versi genuini e spontanei, così come gli escono dal cuore". Si continua con la recensione ad una mostra personale dell'artista Giovanni Iurato (17 dicembre 2017 – 17 gennaio 2018), a Pachino (SR). Qui Nigro esprime tutte le emozioni ricevute ammirando le opere dell'artista e conclude il suo commento dicendo: "Non è solo la ragione che deve dominare la pittura, ma come in Iurato, principalmente il sentimento, che deve stimolare

> l'artista al raggiungimento delle eccelse vette dell'Arte". Poi, la prefazione ad una raccolta poetica di Antonio Tiralongo, sempre di natura autobiografica: "Terra e suoni". Infatti, Nigro dice: "Egli rievoca gli anni trascorsi e si abbandona ai ricordi dei familiari più cari ormai scomparsi come il padre Concetto o lo zio Paolo o lo zio Peppino, degli amici perduti per sempre come Mino Reitano o Lucio Dalla o Luciano Beretta, degli artisti apprezzati e amati come Lucio Battisti...". Seguono le "Riflessioni" di Pietro Nigro, di cui abbiamo già espresso il nostro commento nel volume precedente: "Notazioni estemporanee 3° volume". "Poesie e cori" si compone di tre poesie di Nigro e di altre 4 poesie già pubblicate nella sua opera "Il deserto e il cactus"; accompagnate dalla versione in dialetto siciliano delle stesse ad opera del poeta Turiddu Bella, che mette in evidenza l'importanza del dialetto. Infine, il volume si conclude con un saggio di Nigro su "Nerone Claudio Cesare Augusto", in cui egli difende l'imperatore dicendo: "...Carlo Pascal, afferma che fossero stati alcuni fanatici cristiani d'accordo con alcuni esponenti dell'aristocrazia senatoria i veri responsabili. Quando iniziò l'incendio Nerone era fuori Roma, ad Anzio, ...".

Pasquale Francischetti



Riviste che nell'ultimo numero hanno inserito il nome di Poeti nella Società. Si ringrazia.

Accademia A.L.I.A.S., dir: **Giovanna Li Volti Guzzardi**, 29 Ridley Avenue Avondale Heights–Vic 3034 Melbourne (Australia) * **Il Convivio**, dir: **Enza Conti**, Via Pietramarina, 66 - 95012 Castiglione di Sicilia (CT) * **L'attualità**: dir. C. G. Salustio Salvemini, Via Lorenzo il Magnifico, 25 - 00013 Fonte Nuova (Roma). * **Notiziario dell'Accademia Parthenope**: di Giuseppe Sorrentini – Via S. Pancrazio, 28 – 73011 Alezio (LE). * **Pomezia-Notizie** Dir. Domenico Defelice - Via F.lli Bandiera, 6 - 00071 Pomezia (Roma) * (Chiedere eventuali bandi di concorso ai relativi indirizzi).

NEL SONNO DEL TEMPO

(per la festa di tutte le mamme del mondo)

Un altro istante con te
per naufragare nel mare
di quel tuo dolce sorriso
non mi è più concesso.

E sono qui come il fiore
che si curva inseguito
dal vento della speranza
o dal sole che lo incendia.

Il mondo riprende a girare,
non per me che giaccio
qui da solo ad aspettare
le solite voci del passato,

mentre il giorno cade
nel sonno del tempo
e le tenebre avvolgono
la terra che non fa rumore.

Senza dubbio mi sentivo
più felice e spensierato
quando sostavo tranquillo
nel tuo grembo, madre mia.

Ricordi madre? Parlavamo
di cose inutili e speravamo
d'invecchiare insieme canuti,
come stelle cariche di neve.

Pasquale Francischetti

(Poesia pubblicata nella rivista "Fiorisce un Cenacolo", Dir. Anna Manzi, Gennaio-Marzo 2018)



Francischetti, con la mamma nel giorno del suo 82° compleanno: 01/01/2004.

A MIA FIGLIA

Carmela,
con la tua dolcezza
come un angelo sceso dal cielo
sei venuta al mondo e come angelo
sei volata in cielo, oltre le stelle.
In silenzio hai sofferto e pregato,
dicendo: "Facciamo la volontà di Dio".
Eternamente ci accompagna
la tua voglia di vivere, camminare.
Eri un angelo e gli angeli volano,
pregano, vegliano, cantano.
Ora che tra Beati e Santi
sei volata oltre l'infinito,
dal Paradiso veglia su di noi
e donaci sempre il tuo amore,
il tuo angelico sorriso.
Nel tuo perenne ricordo, vivo.
Con la mente, il cuore, penso
per te pace e gioia eterna,
nella gloria di Dio, SEMPRE.

Elisabetta Busiello – Brusciano (NA)

MEMORIA



Carmela Rocco, figlia di Elisabetta Busiello, n. il 19 settembre 1978 – m. il 4 agosto 2014.

LA NOTTE

Nel silenzio,
nel buio
della notte,
ogni tanto si sente
un ronzio di auto.
La notte.
In cielo, solo le stelle
come sentinelle
luccicano e danno
un po' di luce.
La signora luna
con quel suo
faccione tondo
sembra che vegli
sul nostro sonno
profondo.
La notte.
Riesce a nascondere
i segreti... di tutti.
Ascolta... vede... ma
è muta
come un pesce.
Poi... con
lo svegliare del giorno
si ritira
in un sonno profondo
per risvegliarsi
al tramonto del sole.

Assunta Ostinato

Capua (CE)

È SERA

Dal mio balcone
le stelle s'illuminano,
come un richiamo nell'attesa
di una mia poesia.

In una metafora
poetica del nostro tempo,
la mia vita lotta.

Là dove il mondo per fortuna
cerca ancora:

“Di lanciare dal cielo
fiori non bombe”.

Ma forse è Utopia.

Oscar Antonio Altina

Cuneo

COMPLEANNO

Sul mio tavolinetto
tra libri trascurati
ritrovo un sonetto
dell'inclito Prati.
Mi ridesta un ricordo
dell'amata mia Bruna
al canto di un tordo
nel chiaror di luna.
Unitosi al mio canto
la vita stile cambia
non impetro più tanto
né gloria, né rabbia.
Perché son mortale
della gente il più misero.
In me solo prevale
coloro che mi risero.
Ma quel sogno perduto
ormai non più mi cale
sol dello scorno avuto
poiché son un rivale.
Vicin non starti un'ora
e fra le braccia stringerti.
Ma ciò che più m'accora
e solo voglio dirti:
Ne' tremebondo lumi
simulacro è impresso
sei forse figlia di Numi
e mi adorni con cipresso?
La seducente persona
da me sempre rifugge
e mi logora e sprona
il cuor ch'entro mi rugge.

Michele Albanese

Rutigliano (BA)

FUGA

Il vento toglie il fiato,
il salino mi entra dentro.
C'è gran voglia di caldo,
di un tiepido raggio di sole.

Mi penso ragazzo
a guardare il mare.
Oggi ho voglia di fuga
verso il passato.

Fabrizio Castiglione

La Spezia

ADDIO ALLA LIRA

Un rimpianto alla mia lira
lo rivolgo pure io
che tra conti e conticini
risparmiavo i miei soldini.
Tutti questi spicciolini
mi confondono le idee
ho il borsello sempre pieno
e... mi mancano i quattrini.
Sono quasi disperata
non so proprio cosa fare
ma alla nuova monetina
una cosa voglio dire
augurandole in cuor mio
di poter sfidare il tempo
in un mondo trasformato
dal suo nuovo tintinnio.

Valentina Bechelli

Piombino (LI)

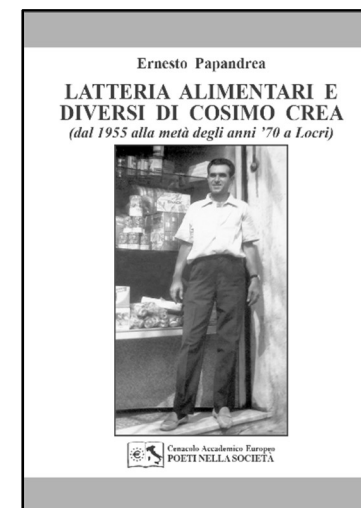
SORGE L'AURORA

Sorge l'aurora
accompagnata dal vento,
vento d'autunno,
che spinge una nube
come fosse un telo
nascondendo il cielo.
Tra tuoni e lampi
scroscia la pioggia
allagando i campi,
china la corolla
con tristezza un fiore
che sogna il sole.
Dove sei, o sole,
son tanti giorni
che stai nascosto,
sei forse sul bosco?
Squarcia le nubi...
fatti vedere
risplendi in cielo
rompendo il telo
che tiene il tuo volto
prigioniero.
Si spegne il giorno
si alzano l'onde
in frenetica danza
il canto del mare
riprende baldanza!

Adua Casotti – Genova

QUADERNI E LIBRI PUBBLICATI ED ELENCATI A PAG. 37

LATTERIA ALIMENTARI E DIVERSI DI COSIMO CREA, saggio di Ernesto Papandrea, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2018. Si tratta di un libro di 80 pagine nella cui prefazione lo stesso autore dice:



“Nel contesto del Negozio “LATTERIA - ALIMENTARI e DIVERSI” di Cosimo CREA, oggetto della mia appassionata ricerca, emerge la figura dell'apprendista Luciano Simone,

che già da ragazzo era alle dipendenze del proprietario di questo esercizio commerciale. Ha cominciato proprio nel negozio di Crea a lavorare con grande spirito di abnegazione e di sacrificio che è da esempio positivo di laboriosità e di maturità personale. C'è da fare una considerazione aderente a una triste realtà: nelle famiglie numerose, specialmente i figli maschi, difficilmente concludevano le scuole chiamate dell'obbligo, in quanto erano indispensabili. Essi, con il loro lavoro minorile contribuivano al sostentamento della famiglia (gran parte erano famiglie povere). Negli anni '50, la Locride era il fulcro di una miriade di attività artigianali che costituivano un eccellente tessuto sociale per la crescita economica e culturale di tutto il territorio. Vi era un retroterra manifatturiero spettacolare e i negozi di generi alimentari sia di Cosimo Crea e di altri negozianti, pur non avendo le dimensioni dei Centri Commerciali o discount, erano forniti di articoli d'ogni genere che soddisfacevano le esigenze della variegata clientela con cui si stabiliva un rapporto commerciale più umano. Questi negozi consentivano alle casalinghe e alle varie famiglie, di acquistare a prezzi morigerati ciò che serviva al loro fabbisogno quotidiano. Piccoli imprenditori venuti da >

> fuori regione, tipo: dal napoletano e dalla costa Amalfitana, ecc. sono stati gli antesignani di un processo imprenditoriale di notevole entità per questo territorio; investendo e credendo nelle capacità della popolazione calabrese che attendeva da anni questa forma di riscatto dalla fame e dall'abbandono dello Stato. In un Sud con famiglie da sole nel dimenticatoio e intere generazioni che si sono sentite emarginate.”

Ernesto Papandrea

SEZIONE PERIFERICA DI R. CALABRIA RESPONSABILE: ERNESTO PAPANDREA

P.S. Lo scrittore Ernesto Papandrea è il nuovo responsabile della nostra Sezione periferica di Reggio Calabria.

ERNESTO PAPANDREA

È nato a Gioiosa Ionica in provincia di Reggio Calabria. Ha studiato nell'Istituto Statale d'Arte di Locri. Proseguì poi nello studio seguendo i corsi di formazione in sociologia del Centro Studi terzo mondo di Milano, diretti dal prof. Umberto Melotti. Già collaboratore della “Biblioteca di Lavoro” di Mario Lodi. Sue opere sono state pubblicate in Germania. Premio della Cultura della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Ha pubblicato: “Non posso che dirti ti amo”, edizioni Museo della Poesia, Garessio, 2005; e “Liberaci dal male”, Edizioni Universum, 2005. Ha poi pubblicato: “Trafitto dal dolore di vivere” e “Il sud delle promesse inutili” nel 2001; “Mio padre pianse prima di morire” e “Il volto dei giorni che passano” nel 2002; “Una stella brilla ad oriente - poesie per il Papa” e “Sola come una conchiglia” nel 2004; “Ragazzo sognatore” e “L'Arte pittorica di Corrado Armocida” nel 2006; “Quel paradiso che sei tu” nel 2007; “L'altra Locride - Le band musicali” e “La Calabria che mi porto nel cuore” nel 2008; “L'impressionismo di Leonardo Arone” nel 2009; “Una vita per l'arte - Corrado Armocida” e “Il Bar Italia di Gioiosa Jonica” nel 2011; “Il Gruppo Sportivo Gioiosa Jonica” e “L'associazione Nazionale Marinai d'Italia” nel 2012; “Il Magazzino Stand negli anni '50 a Gioiosa Jonica” e “Una mamma in catene” nel 2013, “Il complesso I Conti” e “Armando Reale un comunista perbene” nel 2014; “Il CINE MAR di Gioiosa Jonica” e “Domenico Sculli” nel 2015, “L'Associazione Umanitaria A.I.V.O.B. di Gioiosa Jonica” e “Le radio libere nella Vallata del Torbido” nel 2016, “Un caffè al bar” nel 2017, “Latteria alimentari e diversi di Cosimo Crea” nel 2018, tutte opere editate dal Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società”, Napoli.

www.poetinellasocieta.it/PapandreaErnesto

CON UMILTA' PROFONDA

M'inquieta la vita
mi tormenta il tramonto,
sogni e foglie volate lontano.
Nel mio disegno
la luce del mattino
la stella della sera,
il manto puro di neve.
La preghiera
simile alla primavera.
Con umiltà profonda
m'interrogo sul divenir delle cose,
che non hanno il profumo delle rose.
Peccatore sono io ...
Signore a te chiedo aiuto,
in te si riversa
il mio credo.
Non abbandonarmi ...
Al gelo di una notte infinita ...
salva l'anima mia ...
Perlustra il cuor mio ...
troverai ... solo amore.

Mirco Del Rio – Bibbiano (RE) –
4° premio, concorso Il Fantasma d'oro 2017.

A PIEDI NUDI

Ho girato mezzo mondo per
ritrovare l'amore perduto,
ho guardato in tutti gli anfratti
senza esito alcuno.
T'ho cercato fra diseredati,
nel mondo della droga,
perfino negli ospedali psichiatrici
ma non ti ho trovato.
I miei sandali si sono consumati
per avere camminato tanto,
ora procederò a piedi nudi.
Continuerò a cercarti
percorrerò anche le strade
del mare, ma ti troverò...
e, quando sarai al mio cospetto,
ti innalzerò al cielo, ti custodirò
come un trofeo per non perderti più.

Donato Leo – Rocca di Capri Leone (ME)

ATTESE

Provo a stupirmi nel silenzio,
in questo onirico spazio
in cerca di nuovi equilibri.

Ma il gioco della vita
è una tempesta
che s'avventa su nuvole corsare
e il nostro
è solo un fuoco di rivolta
che mai frantuma
il suono del silenzio.

Per questo m'interrogo al tramonto
senza nascondermi
nel peso leggero del distacco,
nello spirar del vento
che appaga le mie attese.

Claudio Perillo – Casalnuovo di Napoli

LA RANA E IL MORTO

Sconosciuta giovinezza, dove sei?
Rimasto è il riso abbarbicato
a un'età durata un giorno.
Cadavere ambulante,
passeggio nella notte.
Neon son lumi per la strada.
Gracida una rana,
per le nuove di una radio.
Tedioso è il suo parlare
nel pantano. Felice è lei
che vive tra i giunchi, nella melma
e non ha mai visto il mio sangue
sgorgare piano piano
e annaffiare il pavimento di bitume.
Sono un morto che cammina;
un morto che uccide
per paura di morire.

Luigi Pisanu – Ranzanico (BG)
www.poetinellasocieta.it/PisanuLuigi

E' nato a Siddi (VS), in Marmilla, nel 1948. Nel 2007 ha pubblicato con Editrice Nuovi Autori il romanzo psicologico fantascientifico "La Marmilla". Nel 2009 ha pubblicato "Fruscio d'immagini", poesie, Edizioni Poeti nella Società, Napoli. Nel 2012 ha pubblicato "Da un letto di rose", Edizioni Ediemme, Cronache Italiane, Salerno. Nel 2014 ha pubblicato "Il suono del vento" poesie, Ed.ni Poeti nella Società, Napoli.

POETI E DISEGNATORI NOSTRI SOCI

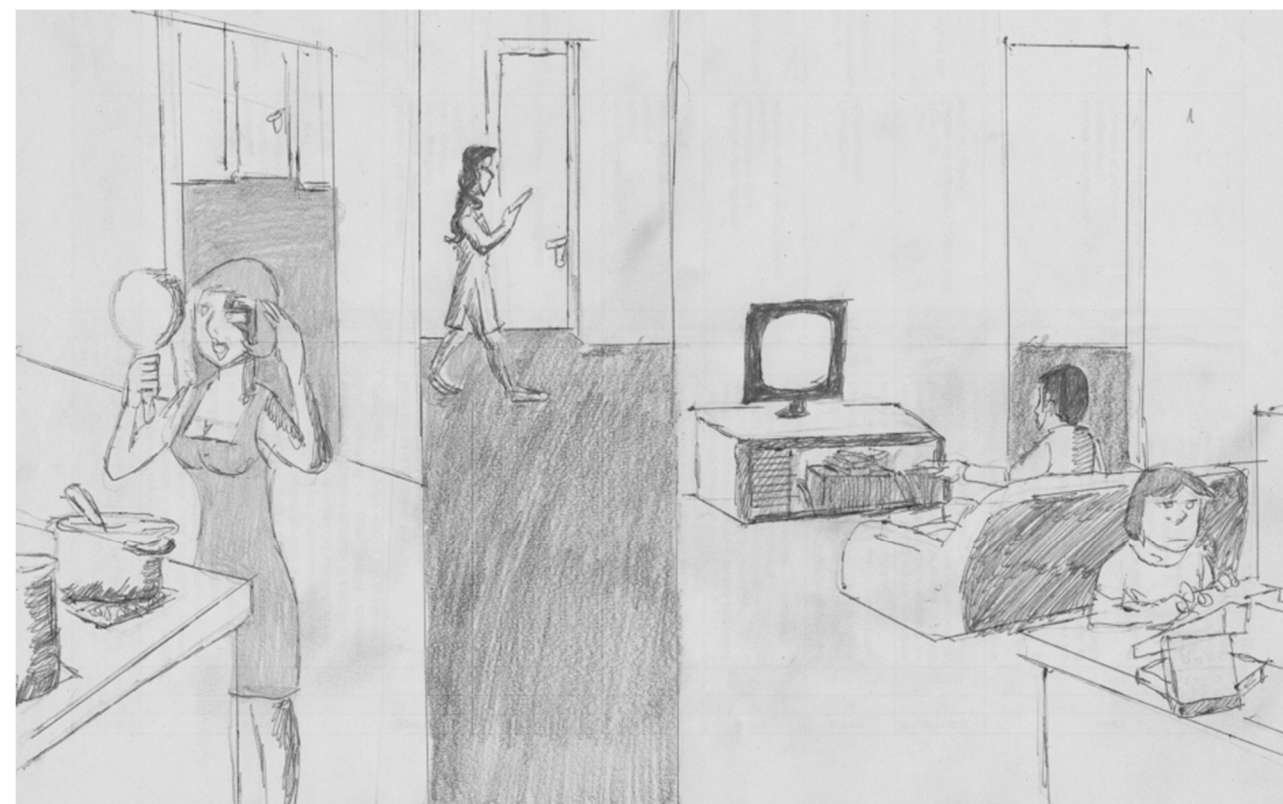


IL MESTIERE DEL POETA, aforismi di
Susanna Pelizza, Edizioni Amazon.it, costo 0,99.

Sono 208 gli aforismi in questo testo, che trattano la difficile tematica della poesia in un periodo di crisi, dove "si legge sempre di meno e si scrive molto, spesso opere banali che però hanno la fortuna di rispondere alle esigenze comuni di una numerosa folla anonima" (dalla Prefazione, Susanna Pelizza). La Pelizza s'interroga sul senso e il fine ultimo del fare poesia oggi, in un mondo che tende a "vanificare l'arte", a farla scomparire dietro le mode e tendenze del momento. Compito e quindi Mestiere del poeta, è quello di opporsi con tenacia, contro questo processo di vanificazione. "Se è vero che la poesia è specchio della realtà del tempo è pur vero che nel momento in cui dà spazio e forma a un pensiero ha il compito di promuovere un'idea, di indicare una via" (aforisma 204, S. Pelizza, op. cit.). Molti sono gli aforismi che cercano di restituire al lirico il suo senso più propriamente "poetico", originario, partendo dall'idea generale che la produzione di versi non è un fatto

soggettivo ma "collettivo" e deve, quindi, investire l'intera umana società. Il Mestiere del poeta è un libro rivoluzionario, che colpisce direttamente al cuore qualsiasi sovrastruttura ideologica, nata con l'intento d'impedire la libera evoluzione di un genere che vuole, tenta, necessita di autodefinirsi semplicemente per quello che è: poetico.

Maurizio Di Palma – Roma

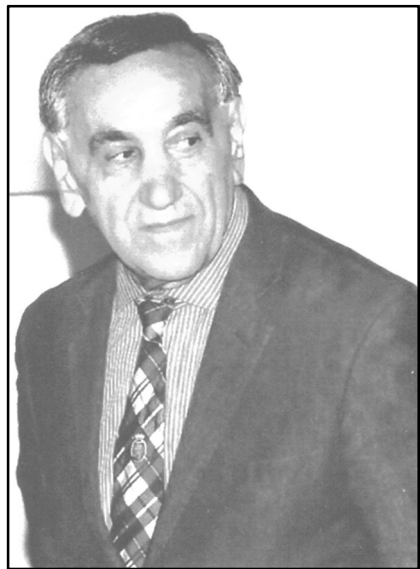


"La casa vuota" disegno colorato con penna e matita, di **Andrea Pugiottio** - Roma.

Andrea Pugiottio. È nato a Roma nel 1964 ed ivi risiede. Laureato in Scienze Politiche nel 1993. Disegnatore, scrittore, critico letterario della rivista "Poeti nella Società". Collabora attivamente con alcune riviste letterarie a livello nazionale. Ha pubblicato: "Un'occasione per poter volare", Beta Edizioni, 1998 – "Il mio Zibaldone", edizioni Noialtri e "Un mestiere maledetto" recensioni, Edizioni Noialtri, 2011.

AUTORI IN PROMINENZA

GENNARO BATTILORO, ROMANTICO POETA DEL CORTOMERAGGIO



La sua vita è un sogno a occhi aperti, la cui aspirazione, senza mai intingere il pennello nella tavolozza bohémienne, a piene mani, in bilico del suo onirico sogno simbolista, per ispirare e illustrare rac-

conti dal vivo, e dare sogni alla ragione umana, nei modi e nei luoghi della realtà della vita, dove i modelli della civiltà mediatica e dei consumi invadono ogni spazio visivo e mentale, le periferie urbane delle polis, ultimo dei romantici potremmo chiamarlo. In lui, ogni suo capolavoro diventa una forma spirituale che fonde visione e creatività, un vero nomade della cultura, senza muri e alta complessità, per l'eccesso di lavoro, interdisciplinarietà. Perché ogni sua produzione, crea un passaggio ideale dentro di noi, specchio del suo mondo riflesso dentro la tradizione. "Battiloro e noi", relazioni tra arte e cinema, filtrate dall'occhio sognante del maestro fiorentino, sollecitano a ritrovare in noi stessi, in ogni sé più essenziale, l'amore per l'arte e la vita, la passione per il suo lavoro, la più alta espressione dello spirito. Appassionato dall'amore e sedotto alla visione chiusa dall'obiettivo, con occhi di ogni genere che puntano diritti all'anima, e alla rappresentazione oggettiva della vita, alle raffinatezze dei rimandi alla poesia, e nell'immergersi nel mondo, tra atmosfere sospese, occhi che vedono e non vedono, chiari segni da comprendere e da non dimenticare, del rendere sensibile il lato arcano della vita, e delle sue sfaccettature, ma per Gennaro Battiloro la posta di una vita ne vale sempre la pena. Poeta del cortomeraggio, riscuote consensi corali e numerose affermazioni in riconoscimenti e meriti, dell'aver sentito, con forte necessità e forza interiore in coerenza, il senso morale nell'avere amalgamato l'arte dell'essenzialità in un nostalgico "Amarcord". Battiloro, piuttosto, attinge al simbolismo reattivo di senso e spiritualità, in cui a essere

⇒ evidenziata è la sua incredibile sensibilità. È lo spirituale nell'arte di una programmazione popolare, di massa, collante vettore dell'amicizia, e testimonianza di vita di un maestro della pellicola, sospeso a quel filo conduttore circolare che canta "Viva la gente". Battiloro è un vero maestro di vita, che ci ha dato un universo di prove, rare, di sapiente regia espositiva, uno dei pochi seguaci, della grandissima lezione dell'arte di combinare quelle componenti connaturate che, l'ispirazione e l'esperienza della tecnica alla ripresa dal vivo, gli hanno suggerito, espletando una continua tensione verso un nuovo umanesimo. E, come tanti poeti, cantore di un secolo sedimentato, che ha dato tanta ispirazione agli artisti. Battiloro: un continuo scambio, un'osmosi, un'identificazione tra arte e cinema, che tanto ha saputo dare prova d'amore con l'arte della pellicola, plasmando i canoni dell'etica e dell'estetica con le rime sciolte di una poetica della modernità, delle nuove tecnologie di comunicazione globale. E per il maestro dell'emozione, artista e poeta, definire un linguaggio inedito, nella ripresa, basando sul calore umano, sulle sequenze rubate nel grigiore delle periferie industriali, quale cantore di immagini, soprattutto protagonista di una Pop Art visiva declinata a visione di morfologie interiori, diventa un'esigenza prioritaria, un'interazione di sceneggiature e sequenze d'immagine nell'atto di cogliere pensieri, sentimenti, disagi, attese, calore umano, emozioni, gli infelici per esubero sociale, per intensità, per senso travolgente e traboccante di vita, l'artista effettua una riduzione linguistica del "pezzo", di un fatto di cronaca, per farsi protagonista di una sperimentazione continua. Qualcosa di "altro", di totale, che non ha che fare con le gracili poetiche neorealiste del momento. Teorico, sentimentale, questo "Yves Klein" dello zen ed evocatore medianico di altre realtà possibili, di un "altro" mondo panico, senza gabbie, aperto a nuove prospettive critiche eredi di un romanticismo modernista, tese verso una nuova ottimistica fiducia nell'uomo, e nel futuro disancorato a percorsi nel buio, è metallo temprato per fare coincidere storia, miti, poesia, e vita. Il messaggio della poesia libera, che Gennaro Battiloro rende in "figure", con le sue intuizioni critiche, con rara sensibilità, per declinare in tutte le voci del dialogo possibile vita e amicizia, sono i "tramandi" che danno alla sua storia una testimonianza.

Alfredo Pasolino



NAPOLI A COLAZIONE

Dal luogo dove ora vivo ho sognato Napoli: una mattina di Settembre che aveva un'aria soave, ero seduto ad un bar in un terrazzo di Posillipo col tavolino davanti ed il mare di Mergellina che brillava di fronte a me. Napoli a colazione: una tazzina di mare, un piatto di spicchi di sole ed una fetta di cielo celeste in mezzo al pane croccante cotto dal forno dell'amore ... Napoli, paese dove sono nato: il sangue nelle vene profuma di acqua di mare ed il cuore a tutte le ore parla napoletano ...

Elio Picardi (1945 – 2010)

Dal libro "Napule a colazione"
Ed. Poeti nella Società, 2010.

L'ARPA

Ala visibile
di invisibile angelo
l'arpa s'inclina e ondeggia
mentre l'arpista suona.

Scivolano sulle corde
velocemente abili dita,
le accarezzano, le sfiorano
e ne traggono
magici suoni:
lievi o profondi,
languidi o sognanti,
ma sempre dolci
evocatori di tranquilla pace.

Non stupisce
che il tormentato Saul
calmasse l'arpa di David.

Mariagina Bonciani
Milano

PAROLE DI LUCE NELL'ANIMA

Nelle tue parole
si rispecchia la mia anima,
nelle tue parole
il cuore si riempie di gioia,
non c'è voce più bella
da ascoltare,
non c'è suono più bello
da sentire,
è una primavera continua
la tua parola,
un'acqua che disseta
ogni arsura,
un cielo immenso
che ti entra nel cuore.

Nelle tue parole
l'eterno e l'infinito
si intrecciano insieme,
nelle tue parole
si ferma l'incedere del tempo,
nelle tue parole
la luce dei nostri occhi
si veste solo di bellezza.

Gennaro Cifariello
Ercolano (NA)

ONDE DELLA MEMORIA

Guardalo,
il sole è al tramonto:
intorno,
nello spazio imbrunito,
il mistero dell'orizzonte.
Il purpureo suo colore
incontro di sogni
contati tra fili d'erba
già pronti
alla fulgente luce
dell'argentea stella.
Preludio e sinfonia
degli ultimi voli
di cromatiche farfalle
tra le onde della memoria.

Luigi Fontana - Napoli

Poesia tratta dal libro "Danza delle albe", Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2013.

LA DIGNITA' È CULLA DELL'UMANITA'

Il 18/1/2017 sul Gran Sasso:
Hotel Rigopiano

Sto scrivendo piangendo,
io sono addolorato,
una nuova tragedia
la burocrazia ha creato.
Un pezzo di montagna,
veloce è arrivata,
e distruzione e morte
nell'hotel ha portato.
La coltre di neve
caduta dal cielo,
insieme al terremoto
un altro grande mistero.
"Perché Signore Iddio
la strada era bloccata,
perciò questa gente
la morte ha trovato"?
Comunque un miracolo
si è compiuto veramente,
sono salvi i bambini,
con grande spavento.
Dio, ha dato la forza
a chi ha lavorato,
con volontà e amore
si sono tutti impegnati.
Hanno messo a rischio
pure la loro vita,
per chi sotto la neve
era vivo seppellito.
Il popolo italiano,
il più grande del mondo,
è pronto a dare l'aiuto
a chi tutto ha perduto.
Non ci sono parole
per il grande dolore,
più forte è l'amore
se forte è il dolore.
Sono i nostri politici
dei grandi fanfaroni,
rovinando l'Italia
per la loro poltrona.
La dignità dell'uomo,
si crea con il pensare,
ma devi pensare bene.
Non come tanti politici,
che pensano con imbroglio
a gonfiare il loro portafoglio.

Pietro Lattarulo – Bisaccia

CANTO METROPOLITANO

Città di bidoni bruciati
dove mani dai guanti mutilati
si scavano
pezzi di speranza,
da cucire sui margini del cuore,
sopraffatto da un sogno
che non si avvera mai.

Mi arrampico allo strascico
freddo
della tua notte,
unica via possibile,
obbligato passaggio per il cielo.

E un angelo mi guarda da lontano,
custode delle stelle
e di scheggiati destini
di uomini dagli occhi
sempre spenti,
condannati al silenzio,
ai giardini sfioriti
di un eden impossibile e malato.

Ora sono stanco di contare
tutti i petali marci
dal fiore fallito della vita,
di scartare parole dai recinti
di bocche mute,
svuotate caverne senza eco,

per ritrovare un fiato di follia,
di quella buona a reinventare
i sogni,
a restaurare svenati tramonti
di giorni che hanno ancora intatto
l'oro del mattino
che nasce al vento di nuove
speranze.

Adolfo Silveto – Boscotrecase (NA)

Tratta dal volume “Le radici del sole”,
Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2007.

È nato a Napoli nel 1942. Dipendente del Ministero per i Beni Culturali, ha lavorato presso la Sovrintendenza Archeologica di Pompei (NA). Ha pubblicato due romanzi e una raccolta di racconti. Inoltre, con le edizioni Poeti nella Società di Napoli, ha pubblicato le raccolte poetiche: “Le radici del sole”, 2000 e “Canto per l’autunno del cuore”, 2004.

EBBREZZE

Marinai, andiamo con l'animo afflitto
cercando non sappiamo bene che cosa:
o un luogo di preghiera,
o uno di stordimento.

Se fare all'amore è peccato,
peccato più grande è non farlo:
chi per... vissuto è assai ...

Qualcuno di noi, che ha molto bevuto,
parla incessantemente di colei
che ormai ha dimenticato del tutto;
un altro, disgustato da scandali
di consueta umanità,
diventa un giustiziere inflessibile
e saprebbe risponder lui
con poche leggi spietate
a ogni problema, se venisse chiamato...
A me il bere ha dato un'ebbrezza diversa:
cerco una sperimentata Lola
che associ al mio canto le sue note stridenti,
anche se poi uscirò nella notte
e non dalla notte!

Bruno Nadalin – Martellago (VE)

FULMINE A CIEL SERENO

Capita purtroppo di frequente
che mentre gioia hai nel cuore,
un fulmine scoppia
con immenso fragore...

Ti coglie all'improvviso,
e ti lascia disorientato,
perché immediato coglie,
senza che lo sospetti, il malcapitato!

Così fu per me quel brutto giorno,
ma... si superò il male,
perché il fulmine fu allegorico,
e non... quello che è mortale!

Clara Giandolfo - Campo Calabro (RC)

AVVISO AI SOCI

Il Cenacolo “Poeti nella Società” stampa libri rilegati, solo per i Soci; copertina a colori su cartoncino da 350 gr. carta interna da 100 gr. tiratura limitata a 100 copie, a partire da 80 pagine, vedi il nostro sito internet. Se si chiede copia saggio accludere euro 10, per spedizione postale. Vedi volumi disponibili a pagina 37 della rivista.

Spett. le Redazione, mi fa piacere segnalare che il mio 4° libro di poesie **“La firma segreta”** si è classificato al primo posto nei Concorsi **“Tremestieri Etneo”** e **Città di Battipaglia**. E che la silloge inedita **“L’accordatore di violini”** ha vinto il Premio **“Napoli Cultural Classic”** 2018. Grazie per l’attenzione e buon lavoro per la rivista. **Franco Casadei** – Cesena (FC).

Caro presidente Francischetti, ho ricevuto ieri la Rivista "Poeti nella Società" di marzo-aprile 2018 e sento il dovere di ringraziare vivamente te e il **Direttore Girolamo Mennella** per l'ottima recensione sul mio recente libro "Diritti umani violati". Augurandoti ogni bene, ti invio un cordialissimo saluto.
Cosmo G. Sallustio Salvemini – (Roma).

Gentile Francischetti, spedisco due copie del libro “Tu m’accompagni a me po’ io t’accompagni a te” (vedi a pag. 38); che ha ricevuto il Diploma d’onore al Premio Teatrale G. A. Borgese 2017. Formulo i miei ringraziamenti al cav. Gianluigi Esposito per la recensione al mio libro “Santificato il tuo nome”, pubblicata nella rivista nov.-dic. 2017; ed a Michela Zanarella per la recensione a “Nel nome del padre”, pubblicata nella rivista gennaio 2018; per la delicatezza dimostrata, come un concerto di Angeli. La ringrazio per avermi spedito la seconda copia della rivista n.° 86. Qui a S. Maria la posta non arriva più: arrivano solo raccomandate da pagare, tasse con ricevuta di ritorno. Grazie di tutto quello che fa per tutti i Soci del Cenacolo. Cordiali saluti a tutti:
Rosaria Carfora – S. Maria a Vico (CE).

Illustre presidente, Ho vinto il premio "Dottor Mascallzone...", al Concorso Internazionale di poesia: "I tuoi occhi senza di me". Ciò mi fa sorridere e meditare, se penso che "Mascallzone" era il nome d'arte del Medico Dott. Francesco d'Amanzo, il quale, per alleviare le pene ai bimbi cagionevoli di salute, si vestiva e comportava da giullare (clown). Detto questo, mi preme sottolineare i grandi valori emersi durante le interviste coi Signori donatori di midollo e di sangue (AVIS Santa Maria Capua Vetere e non solo). Ritengo sia doveroso, come minimo, rivolgere un affettuoso grazie al Dr. Giuseppe Brunasso e all'Avv. Antonietta Caputo, i quali ci hanno fatto volare sulle ali delle emozioni, con gli Angeli senza ali. Questa è l'Italia che vogliamo! Saluti alla Redazione: **Sergio Camellini** - Modena

Caro Pasquale, ti ringrazio per aver pubblicato sul tuo periodico (gennaio-febbraio) un bel pezzo tratto dal libro “Quando a Napoli non c’erano le stelle” scritto dalla sottoscritta e da Aldo Gioia. Sei un ottimo poeta e mi piacerà leggere il tuo volumetto “Da sabato a lunedì”, per questo ti allego 5 euro per la spedizione. Un abbraccio da **Anna Aita**, Napoli.

Caro Pasquale, un grande grazie a te ed ai bravi recensori (in particolare un grazie a **Susanna Pelizza**), per tutte le meravigliose cose che di volta in volta pubblichi sulla nostra rivista. Quando puoi inviami il quaderno “La poesia oltre le pagine” da te pubblicato recentemente; ed il volume “Io e gli autori di Poeti nella Società” di Isabella Michela Affinito, pubblicato da Poeti nella Società; per questo ti invio un contributo per le spese di spedizione. Più avanti ci sentiremo per la stampa di un mio nuovo libro, di cui ho chiesto ad Affinito di scrivermi la prefazione. Amichevolmente saluto **Vittorio Martin** – Caneva.

Carissimo Pasquale, come va? Tutto bene? Ho ricevuto puntualmente l'ultimo numero della rivista e come sempre ti rinnovo i complimenti e i dovuti apprezzamenti per il lavoro che fai, in particolar modo il tuo tenerci uniti in questa comune passione che si chiama "amore per la parola scritta". Ti invio uno dei miei ultimi racconti che magari in uno dei prossimi numeri potrai pubblicare. Un abbraccio e Grazie!

Claudio Perillo – Casalnuovo di Napoli

DA SABATO A LUNEDÌ

poesie di **Pasquale
Francischetti.**

Quaderno di 36 pagine, costo 5 euro per spese di spedizione, a **Pasquale Francischetti, Via Parrillo, 7; 80146 Napoli**. L'opera corredata da alcune foto a colori, raccoglie la sua ultima produ-

zione poetica, ed è dedicata ai genitori e ad Eduardo De Filippo.



DALLE NOSTRE SEZIONI PERIFERICHE NAZIONALI

SEZIONE PERIFERICA DI TRAPANI
RESPONSABILE: GIOVANNA ABBATE

AL MATTINO

La mente è sveglia,
ma il corpo dorme ancora...
sta accovacciato
come un cane bastonato,
ma...
mi stranizza il cuore
malgrado è innamorato
non si è svegliato,
sarà perché indignato
dal cielo ombrato.
Aspetterà...
che rifiorisca il sole
così riprenderà vigore
e sveglierà l'amore.

Giovanna Abbate – Trapani

Il nostro responsabile della sezione di Trapani: Giovanna Abbate, ci presenta il giovane sassofonista **Dennis Palermo**, il quale, assieme all'orchestra della Scuola media "De Stefano" di Erice, si è classificato al 3° posto al concorso musicale nazionale "Beato Giuseppe Puglisi". Nei prossimi numeri ne parleremo più ampiamente, per dare più spazio ai giovani.



A lato il
giovane
**Dennis
Palermo.**

SEZIONE PERIFERICA DI POTENZA
RESPONSABILE: ANGELA DIBUONO

Nuova tappa di presentazione per il libro "Polvere d'oro nero" narrativa, Gruppo Editoriale l'Espresso, La Feltrinelli, ristampa Dibuono Edizioni, che è approdato questa volta in Toscana, dopo le tappe campane sabato **11 novembre 2017**, è stato presentato a Siena, presso la prestigiosa Libreria Becarelli. Eccellente accoglienza da parte dell'Associazione Lucani a Siena che l'autrice ha ringraziato vivamente. Grande riscontro di pubblico e genuino interesse per il tema trattato da parte dei numerosi presenti, attestato da un animato dibattito conclusivo. Nel corso della serata naturalmente il pensiero è andato all'Editore **Claudio Dibuono**, fratello dell'autrice, recentemente scomparso.

Angela Dibuono



Siena: Libreria Becarelli - da destra il Dott. Lotito, medico specialista di igiene pubblica e sanità, **Angela Dibuono**, Maria Teresa Mastrogiulio e Rosetta Lavella della Associazione dei Lucani a Siena.



SEZIONE DI INGHILTERRA
RESP.: MICHELE DI CANDIA

PORGI IL TUO CUORE

Porgi il tuo cuore
quando doni così
chiaro semplice diretto
pulito e delicato
l'essenza
della vita tua tutta
mostrando
la nudità
del tuo scoperto
d'Essere Anima
e de "La Via per LiberarLa"
sapendo
di quelle bocche
che sputano scogli
su chi potrebbe
e su chi lo fa.

Ma quali emozioni avrei
s'io scoprissi un giorno
del tuo esserti soffermato
accanto al mio esistere
senza averlo fatto
sapendo della mia sete
e delle mie catene!?

E come mi sentirei
io
se lo facessi a te?!

Michele Di Candia - Durham

(L'autore ha pubblicato il libro **Cieli Incarnati** poesie di Michele Di Candia - Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2018. (Chi volesse riceverne copia può inviare in Redazione banconota da 10 euro per spese postali.)

E' nato a Manfredonia (FG). Citato con commento critico in dizionari della Letteratura italiana del secondo '900. Ha pubblicato: "I sonetti sonati" con le edizioni Helicon di Arezzo – Italy 2010. Associato al "Cenacolo Accademico Europeo Poeti nella Società". Attualmente vive ed opera in Inghilterra.

'E FIGLIULILLE

Quanno 'o figliulillo mijo
era piccerillo assaje
<<muntunciello 'e carne>>
'o chiammavo sempre.
'E fussetelle ncopp''
e manelle,
'e pierezzulle 'e purcezzullo
jenchev'e vase...
nun 'a fernevo maje.

Po', accussi facette
cu 'e figliulille suoje,
ma mo' ca pure l'loro
so' cresciute,
me vasarria...
e muntuncielle 'e carne
'e tutt''o munno!

Nelly Ruffa – Napoli

TU... LA MIA ALBA

Dorme
la tua melodia... muta
nell'incenso
dell'attimo che sorge
ma lasciami accarezzare
la fronda luminosa
che sui tuoi capelli
risorge dalla notte.

E tu mia alba
lascia le spoglie
della luna
e porgi la fronte
al bel sol di aprile.
Le rondini sventagliano
le piume della vita,
io avrò nel giorno
ancora la tua voce
a sussurrarmi...
le note dell'amore.

Alessandro Spinelli
(1932 – 2014)

LA GUERRA

Rombi di aerei,
lanci di missili,
lampeggii di bombe,
divampar di fiamme.

Poi...
desolazione,
silenzio:
un urlo
echeggia
nel grigio
del cielo,
e squarcia
le tenebre;
un rudere,
una torcia umana
è ciò che resta
di tanto strazio.

Eleonora Russo
S. Maria Capua Vetere (CE)

ME NE VADO

Me ne vado la sera
e vago
in un dove senza nome,
tra un frinire impazzito
e viole sempre fresche
profumate di vento,
e con me
il fragore del mare
e un pulsare inquieto
e i pensieri sempre uguali;
lucenti stalattiti immobili
nel buio della ricerca,
ma, l'essere e il nulla
sono la stessa cosa?
La logica ubriaca
vacilla e balugina
come una fugace meteora,
chi mi dà una buona risposta?

Vinia Tanchis
Urbino (PU)



4 maggio 2018 alla Salvemini (Firenze), presentazione dei libri di **Roberta Degl'Innocenti**. Ha introdotto Mauro Marrani, ha presentato Jacopo Chiostrì. Sopra la bellissima locandina dove ci sono tutte le copertine dei libri.



4 maggio 2018 Paola Crisostomidis Gatti, Giancarlo Ferruggia e Roberta Degl'Innocenti.



28 Aprile 2018, la poetessa-scrittrice **Carmela Basile** di Cesa (CE), ha ricevuto il secondo premio per il racconto breve "L'Isola" al concorso "Mille Anime di Pulcinella" che si è svolto presso il bellissimo Giardino di Babuk, Napoli.

vedi locandina e foto colonna seguente.



Il Professor Gennaro Oliviero premia la poetessa-scrittrice Carmela Basile.

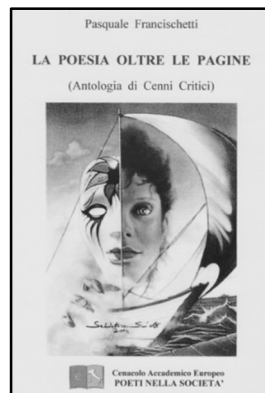
PREMIO LETTERARIO: "MASSA, CITTÀ FIABESCA DI MARE E DI MARMO"

PREMIO LETTERARIO EUROPEO L'Associazione Culturale "Versilia Club", al fine di valorizzare le bellezze paesaggistiche di questa zona apuana, felicemente situata a confine fra le Regioni di Liguria e Toscana, organizza e indice la DODICESIMA edizione 2018 del Premio Letterario Europeo intitolato "*Massa, città fiabesca di mare e di marmo*". Il Premio, aperto a tutti coloro che amano scrivere, si articola in sette Sezioni: **Prima Sezione A - Poesia a tema libero** edita o inedita, senza limite al numero dei versi (sono ammesse massimo DUE Poesie). **Tra tutti i Concorrenti saranno proclamati CINQUE Vincitori Assoluti**. 1° classificato premio di € 600 - 2° classificato premio di € 500 - 3° classificato premio di € 400 - 4° classificato premio di € 300 - 5° classificato premio di € 200. Ai cinque Vincitori pergamena-ricordo, pregiata bottiglia di vino di Candia, Ospitalità in Hotel per due persone nel pernottamento di sabato 29 Settembre 2018. Le cinque poesie vincitrici saranno lette in pubblico e, stampate in un giornolino assieme ai SEI Racconti e alla poesia in dialetto premiati, distribuite (*fino a esaurimento copie*) in omaggio ai presenti nella Premiazione di sabato 29 settembre. **FINALISTI** Saranno premiati anche 30 POETI FINALISTI. Se presenti alla Cerimonia di Premiazione riceveranno pergamena personalizzata e medaglia commemorativa. * E' previsto un **PREMIO SPECIALE** per i migliori **Sonetti** N.B. Le poesie inviate a concorso, ognuna in 5 (cinque) copie anonime e non firmate, andranno spedite in plico ben chiuso all'Associazione Culturale "Versilia Club" Via Stradella, 112 - 54100 MASSA (MS) Tel. 0585/807912. Assieme alle cinque copie verrà inserita dentro al plico una busta chiusa contenente i dati dell'Autore (nome - cognome - indirizzo - telefono fisso - cellulare - email per chi ce l'ha - cenni autobiografici. Ripetere il titolo delle Poesie inviate, dichiarando che le opere sono di propria creatività). Una Giuria di alto profilo, il cui verdetto è inappellabile, aprirà le buste con i dati anagrafici **soltanto a graduatoria di merito conclusa**. **Seconda Sezione B - Libro di Poesie edito** (pubblicato negli ultimi dieci anni). **Premio di € 500** al più votato dalla Giuria; pergamena-ricordo, pregiata bottiglia di vino di Candia, Ospitalità in Hotel per due persone sabato 29 Settembre 2018. Ai cinque Finalisti andranno € 100 come gettone di presenza, pergamena-ricordo, medaglia commemorativa e pregiata bottiglia di vino di Candia. Spedire tre copie del libro assieme ai dati dell'Autore, all'indirizzo del Versilia Club: Via Stradella 112 * 54100 MASSA MS. * **Premio speciale della Critica a dieci Opere meritevoli Terza Sezione C - Un Racconto in (max.) cento parole Premio di € 500** al più votato dalla Giuria; pergamena-ricordo, pregiata bottiglia di vino di Candia, Ospitalità in Hotel per due persone sabato 29 Settembre 2018. Inviare cinque copie anonime con (*in busta chiusa*) i dati dell'Autore, all'indirizzo del Versilia Club: Via Stradella 112 * 54100 MASSA MS. Ai cinque Finalisti andranno € 100 come gettone di presenza, pergamena-ricordo, medaglia commemorativa, e pregiata bottiglia di Candia. Lettura pubblica in Teatro. **E' possibile entrare in gara con più Racconti, inviando le correlate quote**. **Quarta Sezione D - Libro di Narrativa edito** (pubblicato negli ultimi dieci anni). **Premio di € 500** al più votato dalla Giuria; pergamena-ricordo, pregiata bottiglia di vino di Candia, Ospitalità in Hotel per due persone sabato 29 Settembre 2018. Ai cinque Finalisti andranno € 100 come gettone di presenza, pergamena-ricordo, medaglia commemorativa e pregiata bottiglia di vino di Candia. Spedire tre copie del libro assieme ai dati dell'Autore, all'indirizzo Versilia Club Via Stradella 112 * 54100 MASSA MS. * **Premio speciale della Critica a dieci Opere meritevoli** * **Premio speciale a Opere di Letteratura per ragazzi**. **Quinta Sezione E - Libro di Narrativa inedito** L'Autore dell'Opera più votata dal Comitato dei Lettori riceverà proposta di contratto editoriale. Prestigiosa edizione di n°105 eleganti copie numerate, 20 delle quali in omaggio all'Autore; e l'impegno all'acquisto delle ulteriori 80 copie mediante contributo stampa di € 5 a copia. Editore Bacherontius (Santa Margherita Ligure (GE). *L'Opera inedita va inviata in una UNICA copia. Tale copia verrà letta, valutata e votata da 3 diversi Lettori del Comitato di valutazione*. All'Autore primo classificato è offerto il pernottamento in Hotel sabato 29 settembre. **Sesta Sezione F - Poesia in dialetto** (inviare max. DUE poesie, allegando versione in italiano). **Premio di € 300** alla poesia più votata dalla Giuria; pergamena-ricordo, pregiata bottiglia di vino di Candia, Ospitalità in Hotel per due persone sabato 29 Settembre 2018 Inviare cinque copie anonime con (*in busta chiusa*) i dati dell'Autore, all'indirizzo Versilia Club Via Stradella 112 * 54100 MASSA MS Ai dieci Finalisti pergamena-ricordo e medaglia commemorativa. **Settima Sezione G - Arte fotografica**. Inviare in cartaceo UNA foto a soggetto libero, in bianco e nero o a colori, preferibilmente in formato 20X30 allegando i dati del Partecipante e il titolo dell'Opera. Gli Autori delle fotografie scelte dalla Giuria riceveranno l'**Attestato di Artista-Fotografo 2018** e saranno Ospiti con un Familiare alla Cena degli Autori di sabato 29 Settembre. Le foto verranno esposte al pubblico nella festa della Premiazione. **1°) La quota di partecipazione per ciascuna Sezione del Premio è di € 20**. Potrà essere inviata con assegno bancario o assegno circolare (o anche vaglia) intestando a **Versilia Club - 54100 MASSA MS** Se spedito in raccomandata, si può inviare la quota in contanti nel plico. Per pagamento con bonifico bancario IBAN: IT 48 P 02008 13604 000401414481 di Versilia Club allegando la ricevuta al plico. Per bonifici dall'estero, premettere il ➔

⇒ codice Bic Swift UNCRITM1F30 2°) Scadenza per l'invio di ogni elaborato fissata al 31 Luglio 2018. Cerimonia di Premiazione sabato 29 Settembre con inizio alle ore 15,30 a Massa (Toscana), nel restaurato ottocentesco Teatro dei Servi. Seguirà la passeggiata di festeggiamento nelle Piazze del Centro Storico, con Sbandieratori, Tamburini, Dame in costume rinascimentale e Vincitori, Finalisti e tutti quei Poeti e Scrittori che vorranno essere presenti. Poi, alle ore 20,00 la Cena degli Autori aperta a tutti (su prenotazione). Ospiti, i componenti della Giuria e i Consiglieri del Direttivo dell'Associazione, nonché i Vincitori della Sezione "Arte Fotografica" 3°) L'omaggio del pernottamento in Hotel è inteso per Vincitori Assoluti se provenienti da fuori Regione. 4°) I risultati finali del Premio saranno pubblicati il 15 settembre 2018 nelle pagine del Sito dell'Associazione: www.premiopoesiamassa.it Per INFO e dettagli, chiedere al COORDINATORE RESPONSABILE del Premio, prof. Giuliano Lazzarotti * tel. 0585/807912 cell. 338-6304153. www.premiopoesiamassa.it email: versiliacub@libero.it o info@premiopoesiamassa.it P.S. * Gli asterischi posti davanti all'indirizzo di Poeti e Scrittori attestano le annuali partecipazioni al Premio Letterario Europeo "Massa città fiabesca". Al conseguimento del terzo asterisco l'Autore riceverà in omaggio la Tessera di Socio Onorario del Versilia Club. Ma da questa Edizione 2018 avremo non più la stellina bensì la chiocciola @! Con una nuova offerta. Gli Autori che entrano in gara per tre edizioni consecutivamente, riceveranno in omaggio un invito alla Cena degli Artisti. * I Libri inviati a Concorso, a cura della Associazione Versilia Club verranno distribuiti (senza scopo di lucro) a Centri Culturali, Scuole, Biblioteche, Unitre, con intenti di promozione e diffusione e affinché possano incontrare molti nuovi Estimatori e Lettori. * Anche per questa XII edizione i Concorrenti che entreranno in gara in 3 o più Sezioni (o con 3 o più quote) riceveranno a stretto giro con posta! l'attestato di **BENEMERITO della CULTURA** per l'Anno 2018.



La Giuria del Premio "Massa città fiabesca"

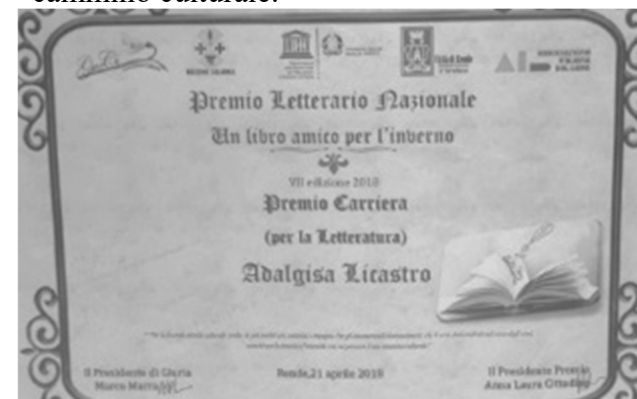


LA POESIA OLTRE LE PAGINE (cenni critici) di Pasquale Francischetti – Edizioni Poeti nella Società, Napoli, marzo 2018. Di tratta di in quaderno di 40 pagine contenente recensioni di P. Francischetti, che nella premessa al volume dice: "In questa mia terza opera di cenni critici, ho voluto raccogliere altre voci del vasto panorama letterario attuale. Alcuni autori sono già molto noti nel circuito letterario, altri un po' meno ma non per questo meno validi, basterà sbirciare nei vari temi da loro trattati. È doveroso affermare che questa raccolta è stata scritta con equilibrato senso di amor proprio, senza impennate o sintomi di vanagloria e con ineccepibile amore per la verità. La loro, quindi, appare una poesia che merita di essere segnalata anche al di fuori delle vicende descrittive; essa appare simbolica, sotto certi aspetti, ed opera in precisa concordia con le suggestioni trasmesse dal singolo animo di ogni autore. Il loro percorso poetico ci appare, quindi, composto di sogni silenziosi, di desideri espressi sottovoce; il tutto sembra scavare dal fondo della loro anima emozioni sottili, il che sfocia poi nella denuncia di un grande amore verso la vita e le piccole cose che la completano, o che le fanno da corona. Perché il titolo "La poesia oltre le pagine"? Perché credo che un poeta vada visto per quello che non dice, più per quello che in effetti scrive. Infine, ci sentiamo di affermare che, fin quando ci sarà qualcuno disposto a combattere le ingiustizie, la poesia non morirà mai; perché vivrà anche oltre le pagine." - Ecco le opere e gli autori inseriti nel quaderno: **Itinerario passionale di Carfora & Martin** - **Circuito intimo di Fulvio Castellani** - **Cieli incarnati di Michele Di Candia** - **Quanno 'a penna sciuia di Gianluigi Esposito** - **Avventure di vita reale di Giulio Giliberti** - **Il comportamento dei burocrati di Pietro Lattarulo** - **Notazioni estemporanee... di Pietro Nigro** - **Primi assaggi d'autunno di Alessandro Paliotti** - **Il Bar Italia di Ernesto Papandrea** - **Visioni culturali di Susanna Pelizza** - **Le pietre bianche di Maria Rosa Pino** - **Così - Poesia di Agostino Polito** - **Ipnosi d'amore di Antonio Rega** - **Lembi di futuro di Eveluna & Manderà** - **Una nave d'amore di Olimpia Romano**. - Chiedere copia inviando 10 €. per spese di spedizione.



7 aprile 2018, Premio Internazionale di lettere e arti "Due Sicilie" Angela Bono terza classificata sezione silloge - biennio accademico 2017/2018 – Acc. int.le vesuviana. nella foto Angela Bono premiata da Gianni Ianuale.

21 aprile 2018, a Rende, Premio alla carriera "Un libro amico per l'inverno", alla scrittrice Adalgisa Licastro: per la feconda attività culturale svolta in più ambiti con costanza e impegno. Per gli innumerevoli riconoscimenti che le sono stati conferiti nel corso degli anni, nonché per la tenacia e l'intensità con cui percorre il suo cammino culturale."



La scrittrice - poetessa Adalgisa Licastro.

Alessandra Cotononi

IL DIARIO DI PIETRA

N.O.F. 4

*I fantasmi sono Fulmidabili
dopo la sua seconda apparizione Prende sembianze umane*

Presentazione del libro
Sala "NOF4" Museo Psichiatria
27 Aprile ore 17:30

La Sua presenza sarebbe particolarmente gradita

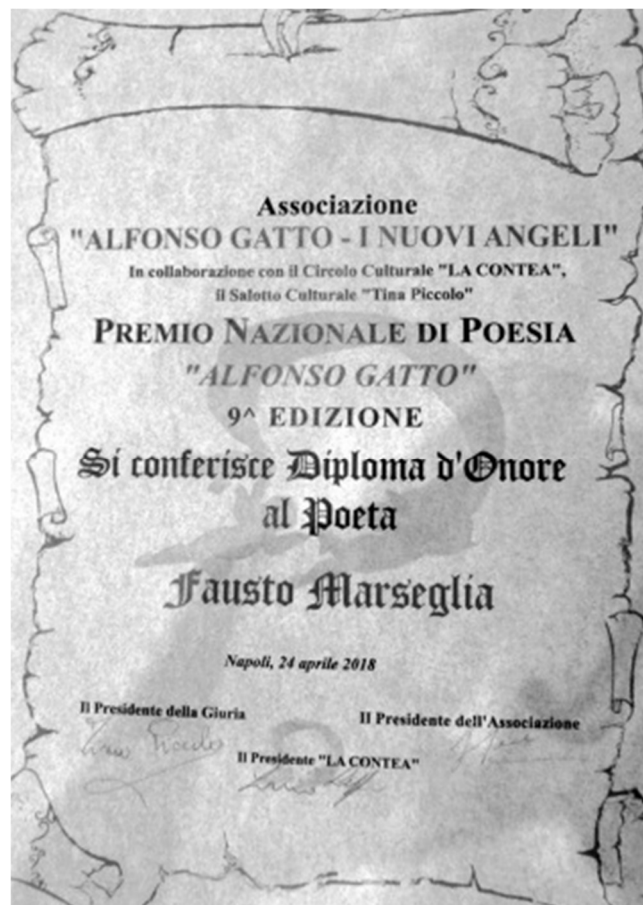


Con il patrocinio
Comune di
VOLTERRA

27 aprile 2018, presso il Museo della Psichiatria per la presentazione/teatralizzata del libro di Alessandra Cotononi ispirato alla storia di Fernando Nannetti "Il libro di pietra". Sarà l'occasione per conoscere il personaggio NOF4 attraverso letture di passi del libro recitare da Remo Lenci e i video di Alessandro Squilloni. Presenti molti ospiti tra i quali la scrittrice, l'editore del libro, rappresentanti della Onlus, inoltre il Sindaco di Volterra Marco Buselli, l'assessore alla Cultura del Comune di Volterra Eleonora Raspi infine, il consigliere regionale Andrea Pieroni.



30 Aprile 2018, Premio Carmela Rocco, Sala Consiliare Comune di Brusignano (NA), Elisabetta Busiello premia alcuni concorrenti.



Saverio Gatto, Fausto Marseglia, l'on. Luciano Schifone e il presentatore Giuseppe Nappa.



Lo scrittore Aldo Marzi di Roma e Saverio Gatto.



Premio A. Gatto alla poetessa Irene Memoli.



Premio A. Gatto alla poetessa Angela Bono.

Concorso di poesia QUARTUCCIU (segue da pagina 26) - dedicata alla poesia. Sezione lingua italiana, Giuria: Gesuino Murru poeta presidente; Mirella de Cortes poetessa-scrittrice; Bianca Mannu poetessa; Andrea Nateri - poeta; Carlo Sorgia poeta - scrittore.

Angelo Spiga.



Angelo Spiga e componenti giuria.

SEZIONE PERIFERICA DI LECCE
RESPONSABILE: CLAUDIO GIANNOTTA

UNA SERATA INTERESSANTE E CONVIVIALE. I PERCORSI DELLA SALUTE, LA CONNESSIONE TRA AMBIENTE E LE PIANTE MEDICINALI SPONTANEE SALENTINE "LE ERBE DI TORCITO"...



16 febbraio 2018, nella sede del vecchio Comune di Castrignano dei Greci ha avuto luogo la presentazione del libro "Le erbe di Torcito", scritto dal dottor Tonino Marchetti di Cannole. L'evento, organizzato

in concomitanza con l'Associazione artistico-culturale "Nuova Koiné" di Castrignano dei Greci, guidata dal Sig. Fernando Pensa, attuale presidente, ha avuto inizio alle ore 19.30 circa, innanzi ad un pubblico attento e abbastanza cospicuo. Dopo l'accurato saluto da parte degli organizzatori e operatori ha preso la parola la Prof.ssa Maria Assunta Stomeo, molto preparata, con l'aiuto di alcune "slide" che mandavano in visione alcune foto della struttura di Torcito, trasformata da vecchia masseria a luogo di ricerche storiche e di tipo botanico, da dove, appunto, il dottor Marchetti ha tratto lo spunto e la sostanza per la realizzazione del suo volume, facendo presente che per la crescita spontanea delle piante occorrono gli elementi necessari, quali l'aria, l'acqua e il suolo allo stato puro. Giustamente ha parlato anche dell'inquinamento e delle cause che conducono al suo danneggiamento e all'estinzione di certe piante (Ilva, Centrale Federico II, Petrolchimico, Burgess, discariche industriali illecite, ecc.) raccomandando la raccolta differenziata e la vigilanza sul territorio... Subito dopo ha preso la parola il dottor Tonino Marchetti introducendo, attraverso preamboli storici la fitoterapia nelle sue tappe fondamentali di crescita e diffusione fino all'occidente; cioè l'importanza e gli effetti benefici (escludendo lo "stramonio e giusquiamo" che essendo poco maneggevoli richiedono per l'uso l'assistenza di esperti in fitoterapia), di certe piante, introducendo il termine **fitoterapia e farmacognosia**, tradotto ⇒

⇒ in "cura di certe malattie, non tutte, attraverso la somministrazione e l'uso degli estratti" (macerati, infusi, decotti, tisane, estratti secchi, oli essenziali, tinture madri, estratti fluidi, ecc.). Sottolineava anche, essendo i tempi della fitoterapia più lunghi per il raggiungimento dell'efficacia terapeutica (I.T.) rispetto ai farmaci tradizionali, si verifica una "compliance" negativa per i pazienti, **però certamente privo di effetti indesiderati**, per la quale è molto importante la partecipazione del paziente. Più il paziente è convinto e determinato a seguirne i consigli del medico, maggiori sono le probabilità di successo! Dalle 52 erbe classificate molto benefiche e adatte all'applicazione della fitoterapia ne ha scelte 13, le seguenti: **biancospino, borragine, calendula, cardo mariano, cipollaccio, finocchio selvatico, giusquiamo bianco, iperico, melissa, menta piperita, stramonio, tarassaco e timo**, spiegandone pianta per pianta le parti attive (droga) e le proprietà benefiche indicate al tipo di malattia, preparazione e dosaggio per l'uso, anche incrociato con altre sostanze. **Per quanto riguarda lo stramonio, ha preferito non parlarne per quanto detto sopra.** Ha concluso il suo intervento, seguito da un grosso applauso, raccomandando a tutto il pubblico l'importanza dell'etichetta, che va letta assolutamente con molta attenzione, e sulle norme di buona preparazione (NBP) a cui devono attenersi tutti i preparatori nell'allestimento di formule e preparati galenici officinali. A fine evento, durato un paio d'ore circa, il presidente dell'Associazione "Nuova Koiné", Fernando Pensa invitava il pubblico presente a un piccolo, ma squisito assaggio: cicuredde con bollito (di carne) e vinu paisanu. **Claudio Giannotta** Cursi (LE)

LA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI LECCE DI "POETI NELLA SOCIETÀ" E' BEN LIETA DI ORGANIZZARE, IN COLLABORAZIONE CON L'ACCADEMIA "NEAPOLIS" di Napoli, LA MISSIONE CATTOLICA ITALIANA DI BASILEA, L'ASSOCIAZIONE "CURSIATI" IN SVIZZERA E DI ALTRI ENTI LOCALI, IL **18° CONCORSO INTERNAZIONALE POETICO MUSICALE "2018"**

Le opere dovevano pervenire entro il **31 maggio 2018** (farà fede il timbro postale), in 6 copie, alla segreteria del concorso: **Claudio Giannotta, Via A. Turi, 3/C - 73020 Cursi/Le - Tel. 0836 23 04 24.** Telefonare responsabile per sapere se si è ancora in tempo per partecipare, grazie!



UNA VITA IN POESIA, saggio di Tina Piccolo, Edizioni Grafica Anselmi - Marigliano, 2013.

Definendola *Musa – di Napoli*, titolo conferitole dall'Accademia Internazionale Vesuviana il cui Presidente è il Poeta Cav. Gianni Ianuale – in fin dei conti è un valore aggiunto per una donna che, invece, è sempre stata fuori del comune e le cui foto non riportano abbastanza della sua bellezza interiore, perché lei possiede la stessa luce di un diamante. Tina è una donna che è stata capace di far gremire grandi sale, parlare e spiegare ad estese assemblee, essere ascoltata per ore incantando semplicemente leggendo le sue poesie e/o quelle degli altri; tutto questo è sinonimo di forza d'animo e passione per l'arte e la letteratura in generale. Da un cuore così predisposto altresì può capitare di cadere in una baluginosa perplessità, intesa come consapevolezza della transitorietà cui sono soggette tutte le cose, tutti gli esseri viventi, e lei ha sempre tentato di proteggere il bello, il bene, le virtù che profumano in ogni dove e permangono nella storia dell'intera umanità. Ha scritto a dismisura ed ha viaggiato

nel corso degli anni spargendo effluvi artistico-letterari di ogni tipo, ciò nonostante lei stessa ha riconosciuto che « *Sono fragile / come le stesse cose / che vorrei proteggere, / eppure non ha misura / la mia voglia d'amare. / E mi perdo, tremando, / negli occhi del cielo, / mi ritrovo stupita / nel respiro del mare / e il pensiero rinasce / in rugiada di pianto. / (...) Sono l'ombra che vorrebbe / vestirsi di sole, / ma carezza le lucciole / al calar della sera...* ». (A pag. 65). Una carriera lunga e prodigiosa dove lei si è fatta accompagnare da artisti conosciuti e meno noti; per lei la solitudine è un'amica lontana, tenuta a bada grazie alla popolarità iniziata nella sua città natale di Pomigliano d'Arco che innanzitutto ha dato i natali al padre di Tina Piccolo, il Maggiore e Commendatore (due volte, come due volte Cavaliere della casa sovrana e poi della Repubblica), Raffaele Piccolo « (...) nato nel 1916 (...), si arruolò volontario ad appena sedici anni, ha fatto la guerra in Africa, in Albania, fu portato in un campo di concentramento e punito per non voler collaborare col nemico. Riuscì a scappare e a salvare altri soldati prigionieri. Sul campo di battaglia fu insignito del grado di maresciallo, il più giovane maresciallo di Italia. Oltre quarant'anni di servizio, dando sempre il massimo, un giro tra le caserme in cui alloggiava e noi con lui, abituati al suono della fanfara, al comando, alle parate militari. » (A pag. 15). Si tratta di due luci diverse: il padre si è distinto quale uomo nell'Esercito al servizio dello Stato e della Patria, pluripremiato perché si è tanto dato da fare, persino per far intitolare una Piazza al Carabiniere martire Salvo D'Acquisto; lei, la figlia, ha reso Pomigliano d'Arco la città-fortino delle muse col prestigioso Premio Internazionale « (...) per la Poesia, la Narrativa, la Fotografia, la Scultura, la Pittura e la Grafica, che premia anche personaggi dello spettacolo, del giornalismo, della televisione e della scienza. » (A pag. 11). La XXa Edizione, quella del 2012, è stata completamente dedicata al padre di Tina Piccolo, scomparso di recente. Lei, nelle foto che riempiono questo volume di cui stiamo discettando, appare spesso come membro di commissioni, oppure accanto ad interpreti che stanno recitando le sue poesie, oppure tra le coppe e i trofei della sua esposizione, o con un microfono a raccontare di sé e altro. Insomma, Tina « (...) è la poetessa / più premiata che c'è. / Ha organizzato / premi internazionali / e presentato libri / ad artisti di tutta Italia. / (...) Potrei dire son fiero / di questa madre che Dio / mi ha donato, / anche se / nella nostra casa / manca qualcosa / e una lacrima si cela / tra le ciglia di questa donna / così eccezionale. / (...) Mia madre è un angelo / e talvolta un'aquila / che non può volare; / mia madre / è una mimosa sbocciata / in un giardino d'inverno, / su un guanciale che accoglie / sogni traditi. / Ella sembra / una forza della natura, / ma ha un cuore ferito / e purtroppo le ali spezzate. / (...) Oh, mia dolce poesia, / tu che carezzi / gote e pensieri, / fa' qualcosa, / scuoti questa gente / e illumina / colei che tra la folla / continua a star sola; / salva questa donna / dalle tempeste. » (Alle pagg. 119-121).

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)

L'Associazione *“Alfonso Gatto – I Nuovi Angeli”* in collaborazione con il Circolo Culturale *“La Contea”* e il Salotto Culturale *“Tina Piccolo”* con il Patrocinio del Comune di Napoli presenta la cerimonia di premiazione del **Premio Nazionale di Poesia “Alfonso Gatto” IX edizione** che si è svolta martedì **24 aprile 2018**, presso l'Antisala dei Baroni, Maschio Angioino, Napoli. Presentatore: dott. Giuseppe Nappa. **GIURIA:** **Tina Piccolo**, Presidente, docente, poetessa, Ambasciatrice della Poesia italiana nel mondo. **Dora della Corte**, poetessa, scrittrice. **Dott. Davide Guida**, DG Photo Art. **Dott. Agostino Tortora**, giornalista. Tra le personalità premiate, notiamo i nostri Associati: Fausto Marseglia; Aldo Marzi; Lenio Vallati; Angela Bono; Mario Bottone; Irene Memoli; Mirco Del Rio; Isabella Affinito; Carmela Basile; Gennaro Battiloro; Gianni Ianuale ed altri.

ARTICOLO SUL PREMIO di Tina Piccolo
IX Edizione Premio ALFONSO GATTO, il 24 aprile 2018, al Maschio Angioino (Napoli).

Ha una sua storia il premio nazionale “Alfonso Gatto” che ha raggiunto in pochi anni i vertici della notorietà, dedicato al figlio Alfonso che perse la vita tragicamente oggi raccoglie poeti, scrittori, musicisti, attori; regista di tutto il patrimonio nazionale. Quest'anno, organizzato come sempre dal dottor Saverio Gatto e la dolce consorte Imma, dal salotto culturale Tina Piccolo e dal centro culturale “La Contea” ha premiato moltissimi artisti... in giuria citiamo il regista Davide Guida, lo stesso Saverio Gatto, la scrittrice Dora Della Corte, l'ultra premiato Agostino Tortora, l'onorevole Luciano Schifone e come presidente l'ambasciatrice della poesia nel mondo ed eccellenza Tina Piccolo. Molti i poeti provenienti da tutta Italia e gli artisti che hanno ricevuto il premio alla carriera per i loro altissimi meriti artistici e culturali come la cantante Paola Ferri, l'attrice Flora Febraro, il chitarrista Salvatore Minopoli, Pasquale Francischetti e il grande Sasà Trapane. Bellissime targhe sono dedicate ai giurati e ai componenti del comitato d'onore. Ha presentato il tutto il dinamico e bravissimo giornalista Giuseppe Nappa. Il Maschio Angioino è stato inondato di vera arte.

Tina Piccolo (ambasciatrice ed eccellenza della poesia nel mondo).



Il poeta **Lenio Vallati** di Sesto Fiorentino (FI).



Saverio Gatto, Pasquale Francischetti (premiato con targa alla carriera per l'instancabile impegno in campo sociale e culturale e per la diffusione dell'arte) e il giornalista Giuseppe Nappa. (seguono altre foto premiati pagina successiva)



MANIFESTAZIONI CULTURALI

80
...voglia di Armonia!
La pittrice
CARMEN MADARO
Espone
c/o CASA DELLA MUSICA - CAFFE' DEL PRATO
P.le S. Francesco n.1, 43121 - Parma
Da sabato 31 marzo a giovedì 26 aprile 2018
Orario: dalle 07.30 alle 18.00

CARMEN MADARO
Nata a Napoli il 1° gennaio del 1939 è residente a Piacenza dal 198. Diplomata nell'anno 1957 al Liceo Artistico di Napoli, dall'età di 1 anni ha frequentato, per 8 anni, l'atelier del pittore Paolo Biondi, figli del maestro Nicola Biondi (fra i più apprezzati autori della Scuola di Posillipo). Ha avuto così la possibilità di approfondire le varie tecniche pittoriche soprattutto quella dell'olio, restando sempre nella tradizione figurativa dell'arte napoletana dell'800. Predilige tutti i soggetti che richiamano alla bellezza e all'armonia della esistenza. Nei 67 anni di lavoro ha esposto sia in Italia che all'estero (Francia, Spagna, Montecarlo).
Quotazioni: da 100,00 a 10.000,00 euro.

Contatti:
Via Tancredi, 16 - 29122 Piacenza
Tel.: 0523/755992 - cell. 348/4344621
E-mail: info@carmenmadaro.com - Site: www.carmenmadaro.com

14 aprile 2018, Mostra personale di Carmen Madaro.

AVIS
Teatro Garibaldi
Città di S. Maria

2° Concorso Internazionale di poesia
"I tuoi occhi senza di me"
Sabato 21 Aprile 2018

PREMIO
Dottor mascalzone
Sergio Camellini
Ogni piccolo gesto

IL PREMIO DELLA VITA
Dr. Antonietta Caputo

IL PREMIO DEL SOGNO
Dr. Giuseppe Brusca

21 aprile 2018, il poeta Sergio Camellini è premiato al concorso "I tuoi occhi senza di me". Segue foto.



Premio al poeta Sergio Camellini di Modena.

Impari po imparai
Fondazione di Sardegna
teatro Olata

concorso di poesia
quartucciu
8ª edizione

Cerimonia di premiazione
Chiesa di S. Antonio
Sabato 21 Aprile - Ore 10
Ingresso libero

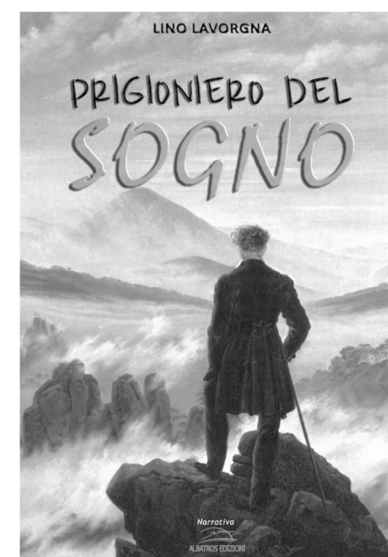
Sabato 21 aprile 2018, nella chiesa di S. Antonio, in via Neghelli, a Quartucciu (CA), si è tenuta la cerimonia di premiazione dei vincitori del Concorso di poesia QUARTUCCIU, organizzato dall'Associazione "Impari po imparai" in collaborazione con il teatro Olata. Una mattinata tutta (segue con foto a pagina 28).

LORETA A. NUNZIATA
LA MIA VITA, UN DONO DEL CIELO
HO IMPARATO A VIVERE AMANDO
ED. "CENTRO LORETA DI CULTURA E SOLIDARIETA' GIOVANNI PAOLO II"

LA MIA VITA, UN DONO DEL CIELO, poesie di Loreta Nunziata, Edizioni Centro Loreta, Foggia, 2015.

CONSIDERAZIONI - La mia vita vorrei che fosse accessibile a tutti nella esperienza divina e come dono nell'umiltà. L'Eucarestia è il mio grande Amore, è il centro della giornata, delle novità, del cambiamento umano e della pietà. Essere cristiani ferventi è la Grazia più grande che ci possa capitare; ogni giornata è scandita dalla S. Messa, dal Rosario in famiglia, rubando ore al sonno per la meditazione e per la scrittura notturna, nelle quali trovo conforto ed incoraggiamento, nonostante le persecuzioni e le incomprensioni, perché si è, si vuole essere "troppo cattolici". Il mio detto è: "Sono niente e Tu Tutto". Veramente il mio tanto lavoro, dono per voi tutti fratelli spero non rimanga inutile, ma sia seme di condivisione all'umana sorte, alla speranza, alla carità. Prepararsi, attingere alla conoscenza, con sensibilità, con ardore poetico, facendo da fedeli propri gli ideali evangelici è un dovere. Solo il Signore raccoglie le lacrime, il lavoro per Amore e per Lui in mezzo a tante tristezze, abbandoni e tradimenti umani. Egli ci vuole uniti, in Pace, in ringraziamento con devozione per il regalo della vita. È miracoloso aprire gli occhi e guardare il mondo. Questa scoperta, questa gioia e questo entusiasmo voglio offrire. Scoprire la preghiera, il pregare spesso nella giornata, in ogni istante libero, hanno invaso sempre di più dell'Amore di Dio il mio cuore: la Fede è cresciuta, lo spirito è diventato pieno di ardore nell'affidamento totale al Padre, in modo da giungere a scrivere ed a parlare con la gente solo di Lui, sopportando gli oltraggi degli increduli, le persecuzioni, gli allontanamenti come gli antichi apostoli. Sono disposta ad ogni sacrificio, se il Signore mi fa la Grazia, a perseverare, a continuare a spendere fino all'ultimo mio respiro la mia vita per il Suo Nome. L'Amore che mi dona ed ho scoperto è tantissimo, da essere coltivato ogni giorno, innaffiato come un fiore, che splende della Sua bellezza. Egli e la sua Madre ci formano nel Suo giardino fiorito come grandi anime, piene di doni e di zelo continuo e proficuo, che vogliono farci rompere i margini ed essere dirompenti, pieni di Luce, nutriti gli spiriti nuovi dal Suo latte, guidati, sostenuti dal Suo braccio, protetti dal Suo aiuto, in modo da poter contro-battere con una mano e costruire con l'altra... "Con le parole e con l'esempio condurranno all'autentica devozione e ciò procurerà loro molti nemici, ma porterà loro anche molte vittorie e tanta Gloria per Dio solo. È necessario istruirsi, per essere motivati, preparati nella Fede, per divulgarla. Si può così passeggiare con Dio, trovare sicuro riparo dai nemici, nutrirsi di delizie, del frutto dell'albero di vita, della scienza del Bene, bere a grandi sorsi le acque celesti di questa bella fontana che zampilla con abbondanza, per vivere già qui il Paradiso terrestre, questa terra vergine e benedetta, da cui Adamo ed Eva peccatori furono cacciati: Maria ci lascia entrare per condurci alla santità. Grazie a tutti voi. Vi porto nel mio cuore per sempre. Vostra Loreta (Brano tratto dal libro, pagg. 7/8).

Loreta Nunziata - Foggia



PRIGIONIERO DEL SOGNO, narrativa di Lino Lavorgna
Albatros Edizioni, Buccino, 2015.

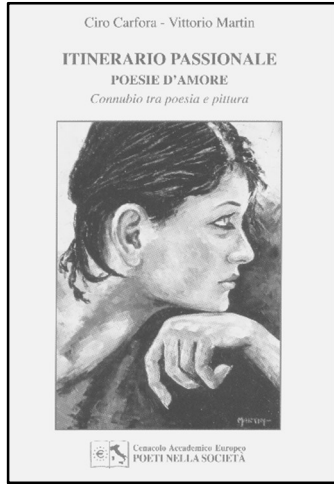
Presentazione. "Prigioniero del Sogno" è stato scritto nel 1985 e risente delle "suggestioni" di quel tempo, ivi comprese quelle legate alla vita professionale di allora, che mi vedeva al servizio del Ministero dell'Interno. Nei primi anni '90 ha subito una leggerissima rivisitazione, prope-deutica a una pubblicazione da parte di una casa editrice che, purtroppo, non andò a buon fine. Molte cose sono cambiate da allora e mi sono chiesto che senso avesse pubblicare un romanzo che, oramai, avverto lontanissimo. Molto più lontano del pur vasto arco di tempo che ci separa dalla sua genesi. Mi sono lasciato convincere dall'amico Nello di Costanzo, il quale ha sedato ogni mia titubanza citando un bellissimo aforisma: "Il tempo scorre inesorabile, i vecchi imperi crollano e nuovi prendono il loro posto, le relazioni tra stati e classi sono cambiate; all'inizio ho scoperto che ciò non è accaduto per le qualità positive di alcuni, o per utilità di questione, ma per il trascorrere del tempo. Non è importante dove sei o cosa vuoi, ma da dove vieni, dove stai andando e che strada stai per seguire". (C.C.R. James). Ovunque si vada, il tuo passato te lo porti dietro, anche se abbondantemente decantati. Gli spunti critici, del resto, restano attuali più che mai. Quando fu scritta la prima bozza di "Prigioniero del Sogno" era ancora in vita ➔

⇒ Domenico Rea, al quale mostrai i passi nei quali era citato. Mi è sembrato del tutto naturale lasciare invariate le pagine che lo riguardano, come se Egli fosse tra noi, e potesse dire la sua su *Parsifal*. Cosa che fece, a suo tempo, consentendomi in tal modo di preservare una preziosa memoria della sua vitalità intellettuale. Sono state lasciate invariate anche alcune descrizioni di luoghi, che oggi hanno assunto una diversa fisionomia.

Lino Lavorgna – San Lorenzello (BN)



ITINERARIO PASSIONALE - Poesie d'Amore Connubio tra poesia e pittura, di Ciro Carfora e Vittorio Martin, Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società” di Napoli, 2011.



Un proponimento artistico-letterario, quello di Ciro Carfora e Vittorio Martin, sviluppatosi fino all’armoniosa completezza soprattutto perché la poesia accesa, dell’autore del Sud Ciro Carfora, ben si è accordata con i ritratti pittorici di sapore cézanniano dell’artista del Nord, Vittorio Martin. Non solo il Nord e il Sud, il freddo e il caldo, poesia e tela, il sensibile col visibile, ma anche la strategia di raccontare, ciascuno a suo modo, il proprio didentro travalicando tutte le barriere dell’irrealizzabile. Un giorno – deve essere stato prima del gennaio 2011 – nell’aria è vagata l’idea di unire due mondi ugualmente illuminati dall’Arte: quello del poeta partenopeo Ciro Carfora, uno dei soci fondatori del Cenacolo Accademico Europeo “Poeti nella Società”, con quello dell’artista friulano, anch’egli poeta ma in questo libro si è inserito come pittore di eccellenti oli su tela, Vittorio Martin. Le loro foto a colori sono state poste in quarta di copertina del volume in questione, insieme ai loro percorsi professionali in breve, e da esse già balza fuori la primissima differenza che sorge tra i due autori: lo sfondo di Ciro Carfora è ambientato al mare, con barche ancorate nel porticciolo, promontorio con la torre fatta di pietre; mentre il fondale della foto di Martin è costituito da rami di alberi, qualcuno di mandorlo in fiore e case basse, tipico di un paesaggio di zona montagnosa e borghigiana. Andando oltre ciò, ci si accorge che pur essendoci due binari coi rispettivi treni in corsa, il traguardo da raggiungere risulterà il medesimo, per cui gli accostamenti di liriche coi dipinti sono perlopiù omogenei, a volte è coinciso pure il titolo della poesia con quello della tela ed è il caso di una fanciulla, *Irene*, vista di fronte solo nel viso, con dei grandi occhi marroni, una bocca carnosa e la semplicità di una bambola come l’avesse dipinta Paul Cézanne (1839-1905), il maestro francese dei quadri con dentro il tentativo di rifarsi alla geometria solida, quindi tutto per lui era riconducibile al cubo, al cilindro, alla sfera, alla piramide, al cono, al tronco di cono, visti tutti in prospettiva. Da pittore impressionista lanciò le basi per il Cubismo che fu più tardi di Pablo Picasso (il cognome era quello della madre). A questo proposito è molto bella la frase, del pittore scultore grafico e ceramista Pablo Picasso, appunto – ed è bene riproporla – con cui il prefatore del libro, Pasquale Francischetti, ha aperto la sua *Nota introduttiva*: « *La pittura è una poesia che si vede e non si sente, e la poesia è una pittura che si sente e non si vede.* » (A pag. 3). Dicevamo di *Irene* vista da Martin come una ragazzina tra le luci e le ombre della sua età non definita e dal poeta Carfora con « *Le viole / in mezzo / al tavolo / adornano / la stanza, / ma è quel profumo / di donna / intensamente innamorata / ad accendere le sere / per chi nel denudarti / ti veste di grazia / coi baci / e la poesia.* » (Alle pagg. 16-17). Sono poesie d’amore giacché predomina la bellezza di padroneggiare l’immagine femminile nelle sue infinite sfaccettature e pose. Ricordiamo che anche soprattutto l’artista spagnolo, Pablo Picasso, nell’ultimo suo periodo pittorico, ripropose spesso la tematica del pittore alle prese col soggetto da rappresentare, cioè il pittore e la sua modella, amore e dramma allo stesso tempo, presenza e assenza difficile da esprimere anche perché il cubismo sfigurava ogni traccia primigenia, mettendo in evidenza la subitanità delle dimensioni da riportare sulla tela. Nel caso Carfora-Martin, abbiamo spesso i nudi delle modelle di Martin, o i loro splendidi profili e primi piani, accostati ai versi infervorati di Carfora. Prendiamo la poesia di Ciro Carfora, *Paloma*, nome anche della figlia di Picasso avuta nell’aprile del 1949 dalla pittrice Françoise Gilot, divisa in tre parti: « *Per te / potrei aprire / le porte del tempo / ed offrirti i tesori / che contiene nello scrigno. / Potrei accendere / la luce dell’aurora.* (Prima parte) (...) *Quante cose / potrei fare / ed essere per te, / ma per me / sei paloma / che s’involta / tra gli alberi e i cespugli / ed io mi scopro / una ferita.* (Ultima parte) » (A pag. 25). Possiamo concludere che le donne descritte in versi dal poeta Ciro Carfora, vivono di luce letteraria; quelle dell’artista Vittorio Martin vivono di luce serica, ovvero la loro pelle vellutata è il risultato dell’impasto dei pigmenti ad olio che il pittore friulano è riuscito egregiamente a fare per far splendere gli incarnati di *Helene*, di *Marzia*, di *Annaluna*, di *Fiorenza* ed altre ancora, il cui ritratto è inserito nel volume. « (...) *Sei sospiro / che mi porta l’azzurro / dopo anni di piogge. / Sei bella, / come sei bella. / Sei canto / che mi scioglie emozioni / nell’anima. / Sei dolce, / come sei dolce. / Sei come l’acqua / che spegne il dolore / che dentro mi brucia, / come brucia.* » (Dalla poesia *Sei come l’acqua* pag. 5).

Isabella Michela Affinito – Fiuggi (FR)

IL TUTTO È FORSE UN SOGNO?

Il silente turbinio
dell’eterno divenire
ogni realtà travolge
e trascina nel mondo dei ricordi.
Stagioni della vita
trasformate in memorie
sempre più sbiadite,
affetti e conoscenze
spinti verso mete
ai mortali sconosciute,
grandiosi eventi
e fatti insignificanti
inghiottiti dall’oceano oscuro
dell’irraggiungibile passato.
Ciò che siamo stati,
ciò che siamo e che saremo
finirà sulla strada dei sogni,
forse destinati a ripetersi
per l’eternità.
E allora un dubbio m’assale:
se la realtà è solo
un’umana illusione,
siamo tutti
delle larve inconsistenti,
dei brevi sogni
verso l’abisso del mistero fuggenti?

Rosita Ponti – Rapallo (GE)

UN ATTO D’AMORE

Con l’atto d’amore ...
Tu donna!
Nutri la vita
generando intimo amore.
Donna che nell’essere stupisci.
Sei madre e figlia.
Di giorno in giorno,
di notte in notte,
dai luce al giorno e alla notte.
Tu donna arricchisci la terra,
insieme a un uomo
felice di esserti accanto.
Come pure tu!
Tu ...
Piccola donna.
Che sei venuta nell’anima
del mondo, incolume
e che ora sai trovare il cibo per nutrirti,
con la luce della vita.

Antonio Rega – Palma Campania (NA)

REMEMBER NOW

Sfuggente innocenza selvaggia,
dimenticata piccola mia, umanità,
fra quella pelle allergica
ai limoni trafitti per gioco ...
Dovrei volare sul mio giardino,
preciso uccello, uccello vero,
non dentro viscere mentali,
odoranti di corsie d’ospedali,
dove cerco ad ogni passo
letto per letto,
la stanza del ricordo giusto,
il ricordo desolante,
visita senza rinascita.
Come vecchio cane o vecchio uomo,
temo più della solitudine, l’abbandono.
In fondo: piangi parole,
quando vorresti stringere mani,
mani di padre, mani di madre,
bisbigliando con la penna
ad una frase: vivi tu per me.

Angelo Rodà – Bova Marina (RC)

IL CARNEVALE DEL MONDO

Piange
l’antica ferita
gravida di affanni.
Sul palcoscenico del mondo
si alternano attori,
maschere che celano
il groviglio degli interessi
nell’ipocrisia del sorriso,
nelle false promesse di pace.
E gira
il carosello d’illusioni
nel vortice dell’incomprensione,
ridono e piangono le maschere
ma non sai
qual è la verità.
Mosaici di sguardi
attoniti, ironici, sprezzanti,
gesti beffardi
di mani che si stringono
e celano la vera identità.
È un carnevale il mondo,
tra frizzi e lazzi,
ognun si chiede
“quando finirà”.

Olimpia Romano – Pomigliano d’Arco (NA)

NA FAMIGLIA

Chistu munno è na famiglia
simmo tutte frate e sore
tuttu quante simmo ‘e figlie
‘e nu Pate ch’è ‘o “Signore”.

Pirciò nun ce appiccicammo
ma vulimmoce cchiù bene
‘a “Madonna” che c’è mmamma
quanta spine ‘npietto tene.

Chiagne ‘e llacreme cchiù amare
pe’ sti figlie muorte in guerra,
pe’ chi accide, pe’ chi spara,
pe’ tant’odio ‘ncopp’’a terra.

Pe’ sti quatto sbrevugate
ca se vennero ll’onore,
pe’ sta giuventù drogata,
pe’ chi campa senz’ammore.

Chiagne pe’ chi è indifferente
a chi soffre, a chi è caduto,
pe’ chi nun le ‘mporta ‘e niente
resta friddo, zitto e muto.

E tu frate mio ca puorte
‘ncuollo ‘o mmale e na pistola,
jesce ‘a lloco e chiude ‘a porta
viene addò fa’ luce ‘o sole.

Addò ll’aria addòre ‘e sciure
addò è sempe primmavera
addò nun ce sta ‘a paura
quanno lenta scenne ‘a sera.

Addò ‘a vita è n’allerezza,
è na gioia, è nu sorriso,
n’alba chiara, na carezza,
addò è ssuonno, è pparaviso.

Viene ccà, siente sta voce,
jammo a ffa’ stu munno nuovo
e levammo ‘a copp’’a croce
finalmente chilli chiuove!

Mario Bottone - Pagani (SA)

AVVISO AI SOCI

Si ricorda che la Rivista è spedita per Abbonamento Postale in unica copia. Chiunque voglia una copia in più può richiederla in Redazione accludendo un piccolo contributo in francobolli. Grazie. Si comunica che la rivista è spedita regolarmente nei tempi previsti.

A ME STESSA

Un triste meriggio d’autunno
specchiandomi ho visto
il mio sofferente viso,
solcato dai dolori della vita.
Nel deserto della mia anima
le antiche speranze e i dolci sogni
d’un tempo ormai remote
sono solo una soave rimembranza.
Dal profondo del mio cuore
scavo mestamente tra le macerie
d’un lontano passato,
ricco di ameni e amari ricordi.
Ora, nella più totale
e opprimente solitudine,
attendo nel buio dell’esistenza
la luce d’una bramata fede,
che forse mai riuscirà ad illuminarmi
e a rischiarare le tenebre
del mio scoraggiato spirito,
segnato dalle traversie del destino.

Sara Ciampi – Genova

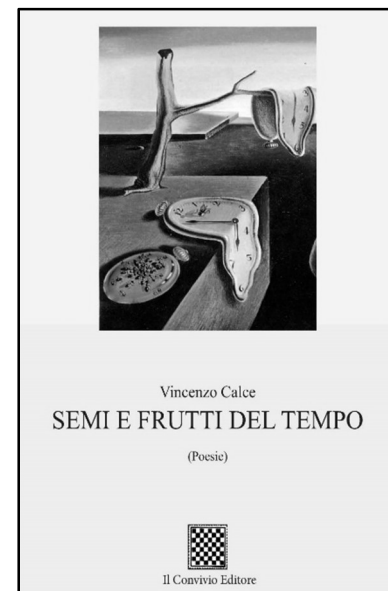
ESSERE MADRE!

Essere madre:

lasci la leggerezza della giovinezza
e prendi il peso della responsabilità;
lasci i sorrisi banali e prendi la gioia
del sorriso con la perla del primo dentino;
lasci dolori superficiali
e prendi il dolore dei suoi dolori;
lasci le compagnie temporanee
e prendi quella della persona
che più ami al mondo;
lasci le tue sicurezze
e prendi l’ansia di non potere
sempre proteggere il tuo frutto;
lasci centinaia di canzoni
e prendi solo una ninna nanna;
lasci il rimpianto di non avere qualcosa
e prendi la gioia di sognare
raggiungimenti futuri; lasci la tua gioventù
e prendi il gravame di una notevole maturità;
lasci i tuoi sogni per sognare con lui;
lasci il tuo tempo
e t’immetti di riflesso nel suo;
lasci la tua vita e vivi
della sua senza nulla prendere e pretendere;
vivi con lui, di lui, per lui: SEI MADRE!

Grazia Lipara - Milano

SEMI E FRUTTI DEL TEMPO, poesie di Vincenzo Calce - Il Convivio Editore, 2016.



È l’esperienza maturata nel tempo e partecipata, quella che offre l’autore, acuto osservatore della realtà e saggio interprete di essa, attraverso i suoi versi pregni di sentimenti genuini. “Semi e frutti del tempo”, la silloge di Vincenzo Calce, regala al lettore autentiche perle di saggezza, a partire dalla sua concezione del tempo come valore da non disperdere. La poetica di Calce, nei temi prediletti ricalca la sua filosofia esistenziale, dell’importanza da conferire al tempo che attraversa la vita e scalfisce in ogni caso l’uomo, lo tange anche quando, egli sembra non averne consapevolezza. Nelle sue tre scansioni passato presente e futuro il tempo - a detta dell’autore - si manifesta nelle prime due, mentre il futuro va organizzato. Il futuro è il tempo che deve giungere, un’incognita che con l’utilizzo della ragione può ben essere gestita: “*Il futuro mi appare farina / nella madia, / che deve essere lavorata, / impastata da una brava massaia / con ingredienti giusti: i valori del passato.*” Delle fasi della vita, assente solo la maturità, le liriche si snodano in un alternarsi di attenzioni- preoccupazioni rivolte soprattutto ai giovani e agli anziani a cui spetta il ruolo di consiglieri nella lirica “*Nonni e nipoti*”. Questo legame generazionale diviene cardine di una realizzazione dell’individuo nella sua massima espressione, una prosecuzione di un albero della vita che appunto scaturisce dai semi e frutti del tempo. Giovinezza e senilità uniti quasi in un unico destino. Un fato originatesi nella società moderna che li pone ai margini: vede disoccupati senza speranza i giovani smarriti in un mondo che ha perso il senso della continuità; e gli anziani abbandonati nelle case di riposo, soverchiati dalle tante notizie di ingiustizia, di cronache di fatti sempre più spietati, che mettono a repentaglio il futuro di tutti. Occorre raccogliere i semi, i semi del tempo, solo così può permanere un barlume di speranza, nel mantenere viva la memoria dei nostri avi, quindi i loro preziosi insegnamenti. “*Semi immortali: / onestà, bontà / giustizia, bellezza / germinati subito diventeranno piante / produttrici di idee, / aspirazioni. Ognuno le raccoglie, / come semi, / le sparge, le cura / nel suo tempo, nel suo io*”. L’età della maturità ricava uno spazio nel confronto con quella della spensieratezza dell’infanzia nella lirica “*Nei momenti difficili*”, quando in un gioco di specchi il ricordo diviene un balsamo, in questa guisa: le rughe d’espressione, i tormenti legati al complesso di responsabilità che ogni individuo si trova ad affrontare, vengono eclissati da un volto di ragazzino in momenti felici in campagna. La rimembranza può essere una modalità per superare i momenti ardui della vita: “*I ricordi infondono / energie nuove, / i mali dello spirito / sono cancellati, / quelli del fisico / per poco, / per poco, si calmano*”. Un versificare libero, quasi discorsivo, quello di Calce, che non trascura neanche i temi dell’attualità, come quello del terrorismo, dell’inquinamento ambientale e della cattiva politica, tuttavia la sua fiducia nell’individuo, nell’uomo che conserva la memoria sembra davvero incrollabile.

Lucia Paternò



FOLATE DI VENTO, narrativa di **Silvana Coppola**, Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2013. - **INTRODUZIONE**

**“Le esperienze dei nostri giorni,
ci fanno comprendere che solo la fede,
ci fa camminare sotto un cielo stellato.”**

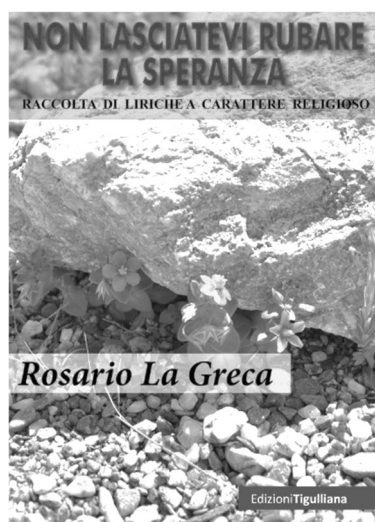
L’inserimento della nostra vita sulla terra, avviene come un atto d’amore. I nostri genitori, ci accudiscono e ci amano, sin dal nostro primo vagito, amorevolmente ci seguono, lungo tutto il percorso della nostra crescita. Anche quando, diventiamo adulti, il loro sguardo è sempre vigile e rivolto verso di noi, cercando di proteggerci e di consolarci in momenti spiacevoli. I nostri cari, purtroppo, non possiedono il libro divino che è stato scritto per ognuno di noi. Il prezioso dono è affidato al vento dell’esistenza, che giorno dopo giorno sfoglia le pagine di lettura e dove ogni singola parola fa parte di un linguaggio, ogni frase è una pagina e in tutti i fogli è scritto il nostro destino, attimo per attimo. La vita è un libro aperto, che viene poggiato sul parapetto dell’esistenza, dove non c’è mai staticità o costanza, perché possono esserci sempre folate, che in alcuni momenti possono essere carezzevoli e discrete, altre volte variabili ed, in alcune occasioni improvvise ed impetuose, ➔

⇒ strappando quasi la carta stampata. Ed è proprio in quei momenti, che il racconto della nostra vita, prende tutta un'altra piega, perché il fato gira le pagine, secondo un disegno a noi sconosciuto, facendoci perdere, in alcuni casi, parte della lettura, per mostrarci raffigurazioni, che sembrano l'Inferno dantesco illustrato da Gustavo Doré.

Silvana Coppola - Napoli



“NON LASCIATEVI RUBARE LA SPERANZA”



Nuova Raccolta di poesie religiose del Poeta Rosario La Greca

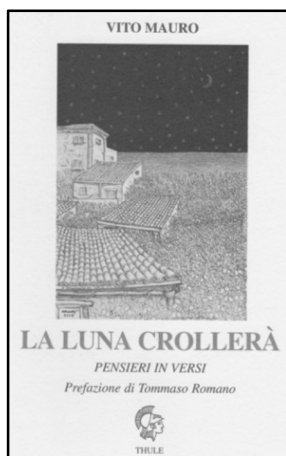
Le Edizioni “Tigulliana” di S. Margherita Ligure (Genova), hanno pubblicato in questi giorni la nuova Raccolta di poesie religiose del Poeta e Scrittore **Rosario La Greca** di Brolo (Messina), dal titolo: “*Non lasciatevi rubare la speranza*”, dedicata a Papa Francesco. Nel libro, l'introduzione è stata scritta da Don Dino Lanza, Vicerettore del Seminario Vescovile di Patti e Direttore del Centro Regionale Vocazioni, le 2 pregevoli prefazioni sono state curate da Suor Rosa Graziano, Figlia del Divino Zelo e Postulatrice della Causa di Beatificazione della Venerabile Madre Nazarena Majone e da Don Gioacchino Lanzillo, Parroco della Chiesa di Sant'Alfonso Maria de' Liguori di Cava de' Tirreni (Salerno). Le illustrazioni sono state realizzate dalle pittrici Flavia Vizzari di Messina e da Fiorella Silvestri di Lido di Ostia (Roma), la copertina da Suor Maria Passarello, Speranzina della Madonna del Tindari. Il libro, si snoda attraverso poesie di profonda riflessione spirituale e permette al lettore di spaziare nei cieli

della contemplazione. Alcune liriche parlano di Dio, della Vergine Maria, altre fanno memoria di persone che, con la loro testimonianza, hanno segnato la storia e continuano a dire qualcosa agli uomini di oggi: *S. Chiara d'Assisi, S. Teresa di Lisieux, Santa Teresa di Calcutta, S. Lucia, Sant'Agata, Madre Nazarena Majone, Beato Giuseppe Puglisi, Servo di Dio Rosario Angelo Livatino* e tanti altri. Sono delle poesie delicate e luminose che fanno rivivere nell'oggi i Santi del passato attualizzando il loro messaggio evangelico. Il Poeta Rosario La Greca, in questi anni, ha pubblicato diverse Raccolte di poesie e libri di narrativa e composto centinaia di opere poetiche a carattere religioso, con molti di questi testi sono stati realizzati brani musicali, che hanno ottenuto un notevole riscontro di critica. Ha partecipato a qualificati Concorsi di poesia a livello Nazionale e Internazionale, ricevendo prestigiosi riconoscimenti e recensioni di illustri critici. *Ha fatto parte con elevati nomi della letteratura contemporanea di importanti raccolte poetiche.* Molte sue liriche sono state tradotte in lingua inglese, francese e spagnola e pubblicate in numerose riviste e periodici, anche a carattere nazionale.

Rosario La Greca – Brolo (ME)



LA LUNA CROLLERÀ' poesie di Vito Mauro, Edizioni Thule, Palermo.



Se l'amore, come ha inteso scrivere Vito Mauro, è “*un pensiero raccolto, / uno sguardo velato, / un sogno vissuto*”, risulta evidente, evidentissimo, che il suo navigare nell'io della realtà e degli altri, oltre che nel proprio, diventa, giustamente, un percorso ricco di momenti alti, di stupori, di incontri sul filo di un lirismo più o meno nascosto e che assume l'aspetto di un mosaico di luci e di penombre, di accelerazioni emotive e di sussulti, di messaggi e di amicizie, di silenzi ideali e di turbamenti, di assenze e di speranze, di voci che si inseguono e di ascolti dissetanti ... È un insieme di piccoli-grandi quadri dalle tonalità cangianti, il suo dire, il suo accostarsi alle fonte, sempre nitida, di un pensiero dialogante e di una sensibilità nostalgica e, perché no, malinconica. Versi, pensieri liberi, riflessioni anche di breve intensità e di parole volutamente essenziali fanno il pari, a nostro avviso, con un Io (il suo) decisamente prensile, sincero e mordace. Come a dire

che ogni pagina di questo libro equivale ad una scultura da toccare con il cuore e da interpretare, tanto più che il ricorso ad un “tu” amicale lascia spazio ad un colloquio spontaneo anche con “*incanti e miraggi / che compensano afflizioni, / con un mondo di chimere / che regala / anche / quel che non hai sognato*”. Flash ricorrenti, dunque. Pregnanti e dalle verità inequivocabili. Nella poesia riservata “Ai falsi” non a caso si può leggere quanto segue: “*Artefici di falsa quiete, / smettetela / di affermare il falso, / perché beffeggiate, / amareggiate, avviliti, / chi ancora oggi / crede nelle passioni, / negli ideali / e nei sentimenti*”. Pensieri forti, dunque, che condensano sguardi sinceri ed attese allo scopo, ci sembra, di stare alla larga da falsi successi, da immagini superficiali, da ridondanti ripetizioni di vacuità ...

Fulvio Castellani Enemonzo (UD).

14 - 15 AGOSTO.

“DEDICA A MIA MOGLIE ASSUNTA”

Oggi il tuo compleanno e domani il tuo onomastico.

Qualche anno fa eri bambina spensierata

con un po' il tuo fare birichino.

Felice per il regalo del pupazzo Ercolino

infelice per la perdita della persona cara, (Tuo padre).

I giorni dell'asilo dalle suore, la processione

dell'Immacolata. Il vestitino da suora che ti fecero

indossare, ma come si vede dalla foto poco gradito.

Gli anni passano e lasciano il segno sul corpo;

e nel cuore; con nuove esperienze.

Ogni giorno è un miracolo e tu vivilo con amore.

È il tuo compleanno, voglio augurarti,

tutto il bene possibile, il sorriso, il coraggio,

la saggezza e l'amore per le cose non ti manchi.

Con qualche lacrima di gioia per un magico tuo tempo.

Tanti auguri di buon compleanno e felice onomastico.

Giovanni Moccia – Chiusano S. Domenico (AV)

IO SONO QUI

Io sono qui, con gli occhi fissi

nell'infinito, a scrutare il mondo

col soffio dell'anima.

Sono qui a vivere la bellezza della vita,

giorno dopo giorno, assieme al tempo:

mentre stringe in silenzio la clessidra di sabbia
nella sua enorme mano.

Io sono qui, con gli occhi fissi nel mistero,

a scrutare il buio della notte

sempre in cerca della luce.

Sono qui a percepire l'immenso vuoto

dinanzi al mio cammino arcano,

immaginando il nulla come un forte impatto,
senza il respiro della vita.

Sono qui tenace vento,

mentre sibili e spiri gioviale,

un po' caldo e gelido, sulla mia pelle dorata,
anche se l'estate è già quasi finita.

Il lungo vagare, dunque, finisce qui,

nello spazio del cosmo.

E così che l'anima si è inebriata

di ogni bellezza di questo mondo.

Anna Scarpetta – Novara

IL DISTACCO NELL'ATTESA

Frenetica l'emozione
di quel distacco momentaneo
che ogni volta si ripete
e ruba quegli attimi preziosi
alla calma che non c'è
al tempo che scorre celere
per lasciarti l'amaro dentro.

Cerchi di colmare quel vuoto
col ricordo caro
che appena lo precede
e muto nei suoi silenzi
ti seguirà nei momenti successivi
quando la memoria obsoleta
richiama alla mente il passato.

Tempo ormai senza tempo
spazi che cercano di riempire
altri spazi, forgiati nell'animo.

Il pensiero sconfina oltre le parole
per ricercare quelle dimenticate
e quelle non dette
e un bel ricordo ogni volta
vorresti aver lasciato,
nello scrigno magico
per sempre conservi
ciò che di quel momento è rimasto
e diventerà parte di te
e sarà nerbo
quando la sua mancanza
ti rapisce l'anima nell'attesa.

Wilma Cecchetti – Cartoceto (PU)

UNA NOTTE

Sulla terra di bruma
incombeva il buio
senza luna
e la notte compagnia
ci tennero
le cupe ombre degli alberi.

Intorno aleggiava
di sopori un arcano silenzio
soli eravamo tu ed io
sommersi dall'universo.

Pioveva dal cielo nero
di stelle un vago tremolio.

Donato Danza – Foggia

NINFA

Mnemonic retaggio,
intra la mente,
affiora in un
tumulto di pensieri
di mitologica retriva.
Plastico aspetto
di gentili forme
di Prassitele mano.
Non tutti, di fronte
a tale nome,
riescono a palesare
subito le sue fattezze
nella propria mente;
chi era costei?
Solo e semplicemente
una Ninfa!
L'idea fatta donna,
l'idea della bellezza,
dalle proporzioni
perfette, dai movimenti
morbidi, eteri, in una
sinuosità di vesti
svolazzanti, in verdi
boschi, muschiosi prati
verdi, laghi cristallini;
dove specchiarsi è
d'obbligo!
Ninfa: che rassereni
la mente, che doni
calore al cuore,
che riempi gli spazi
vuoti della SOLITUDINE!

Alberto Fusco – Bovino (FG)

IL MARE INFURIATO

Negli infiniti abissi
le muse provano
note che cullano
l'acqua.
Il mare
desidera aprire
le sue porte.
Immensi cavalli
bianchi trainano
il suo azzurro calesse.

Alessandra Maltoni
Ravenna

NOTTI DI MARE

Notti di cielo e di mare,
di caffè lunghi e bollenti.
Notti ricamate di stelle
da guardare,
piene di freddo
che fa battere i denti.
Notti di cielo e di mare,
di Muse e di sirene ardenti...
con mille cose da ricordare.
Notti piene di donne belle,
e sorridenti.
Notti di cielo e di mare,
fatte di sogni e
magici momenti,
notte con tanti amici
da aiutare, piene di gioie
e di tormenti.

Luigi Leone
Sorrento (NA)

E RIMANGO

E rimango nel cerchio
più ampio dell'acqua
nella nuvola più lontana
del blu di ottobre.
Mi fermo alla finestra
della vecchia casa
dove vado a cercarmi
-tra crepe e cantilene-
un vento di fiati molli
non zittisce le tende
e i capelli.
Vedo un raggio
che come me
si appoggia sul coccio
della tegola.
Resto, senza porte
né finestre
e ti chiamo
come il cielo con la rondine.

Maria Teresa Murgida
Vallefiorita (CZ)

PIEDI NUDI

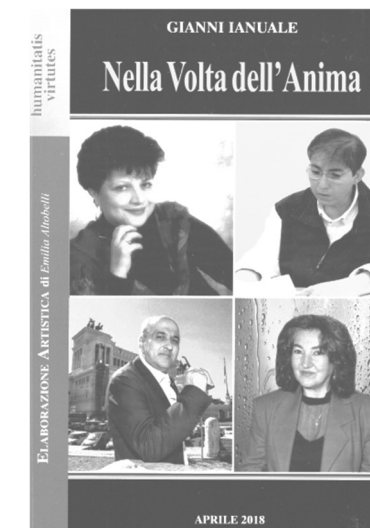
Nel fermento caotico
che è nel mio essere,
nella mia persona,
a detta di tutti
troppo complicata,
sento che c'è la pace
quella vera.
Mi angustio, perché
nessuno vuole comunicare
con me per coglierla.

Franca Moraglio Giurgurta
Ferrania (SV)
(tratta da **Aquilons 2017**, au-
tori vari e poesie di **Franca**
Moraglio Giurgurta, Aletti edi-
tore, Giudonia, 2017.)

RONDO'

Il tempo si svolge
dentro di me,
mi ferisce dentro
rotolando incerto,
si lascia alle spalle
l'idea di offrirti dei fiori.
Il passato mi afferra
per le spalle
e poi mi lascia
a rimpiangere,
a testa bassa.
Ti pongo con garbo
la mano sulla spalla
per accompagnarti
nell'ultimo rondò,
prima che appaia
quell'ultimo gradino,
della tristezza
da saltare.
Ora non mi resta
che allontanarmi
con la valigia carica
di ricordi.

Carmela Parlato
Torre del Greco (NA)

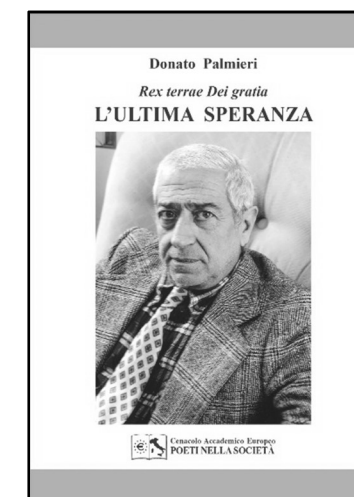


NELLA VOLTA DELL'ANIMA, antologia di autori vari a cura di
Gianni Iauale – G. F. Grafica Ed., S. Paolo Belsito, 2018

Percorsi, Testimonianze, Arie d'Infinito

"La lirica non deve colpire i nostri sensi, ma sollecitare il nostro intelletto poiché la vera poesia è sempre intellettuale, mai sensoriale". Ho desiderato citare questa mia frase per introdurre l'argomento che tratta del valore spirituale presente nel genere lirico. Lo definisco "genere" poiché ha una vera e propria struttura che si differenzia dalla prosa, molto spesso si confondono entrambe, con un linguaggio frammentario e scisso. Lo stesso Emerson affermava: *"Dio stesso non parla in prosa, ma comunica con noi per cenni, presagi, inferenze e oscure somiglianze, in oggetti intorno a noi"*. Oggi, che siamo molto lontani dalla poetica ottocentesca Emersoniana, non possiamo, però, fare a meno di notare l'importanza di un linguaggio breve, essenziale, conciso, a volte "ermetico" più vicino ai moti spirituali della nostra anima, le cui "illuminanti folgorazioni", spesso si colgono come enigmi da decifrare. L'avvento, quindi, di una nuova lingua che potremo chiamare "Culturale", è molto differente da quella prosastica, colloquiale e narrativa. La lingua dell'Anima ha salde radici storiche: che vanno da S. Agostino alle folgoranti epifanie di Mario Luzi, dalle immagini spirituali di S. Paolo alle enigmatiche percezioni ascetiche di alcuni poeti spagnoli dei nostri tempi, dal misticismo degli Haiku alle visioni di Alda Merini. Voglio dire che la "spiritualità" è sempre vissuta con la poesia, dividerla significa depauperare un genere, impoverire la sua particolare lingua, eliminare il suo carattere culturale. Testimonia di uno spirito rivolto alla conoscenza, conoscenza dell'essere e dell'Infinito, è un concetto che ha espresso, anche, un importante movimento dei nostri tempi: "El Reffismo", fondato da Vincenzo Marrazzo, che s'impone, quindi all'attenzione generale del pubblico, con quel senso d'apertura, volto alla conoscenza, che sta nell'insieme, come espressione culturale che è sentimentale-individuale. Francesco Terrone, Tina Piccolo per esempio (senza trascurare i valori degli altri autori presenti in questa rassegna), sono le voci più seguite e rappresentative del nostro attuale panorama contemporaneo. Certo le loro poesie sono molto differenti da quelle portate avanti da Elio Pecora, ancora legate ai moduli post-neoavanguardia. Il tratto poetico non è un tratto spogliato del suo senso più recondito, in sostanza non è un tratto "nudo" e povero, ma profondamente ascetico e ridondante di spiritualità, non è "spogliato" di fronte all'esistenza, ma operante del darne un senso. L'esistenzialismo del Pecora lascia il posto a un senso più incisivo e culturale. Quando parlo di cultura non mi riferisco alla letteratura. Umberto Saba diceva: *"La letteratura sta alla poesia, come la menzogna alla verità"*. Sono buoni tutti a vedere un bel passaggio di rondini, il difficile è nel modo di trasferirle culturalmente in poesia. Il passaggio di rondini può essere il passaggio di qualcosa che è già stato tracciato in letteratura, che è rivestito e investito di una sua particolare "culturalità", in sostanza che può, com'è giusto, risvegliare in noi, zone mentali assopite. Nella presente rassegna dei contemporanei: *"Nella Volta dell'Anima"*, scopriamo nuove voci, autori, scrittori, artisti e critici, che attraverso la creatività riescono a instaurare un vero rapporto con i lettori, dove non mancano l'emozione, gli apprezzamenti, i valori di anime che dedicano alla fede, alla natura, all'attualità, i propri sentimenti che, indubbiamente, alimentano momenti di spiritualità, riflessione, raccoglimenti interiori, e soprattutto abbandonano a una lettura rilassante e motivata.

Susanna Pelizza – Roma - (tratto dalla prefazione all'opera)



L'ULTIMA SPERANZA (Rex terrae Dei gratia) poesie di
Donato Palmieri Edizioni Poeti nella Società, Napoli, 2016.

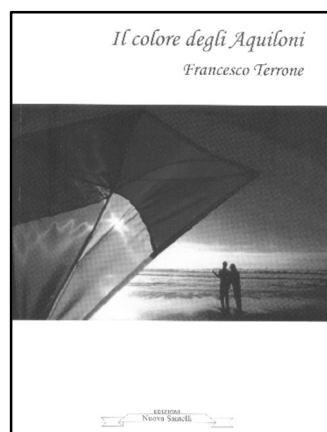
"L'arte scuote dall'anima la polvere accumulata nella vita di tutti i giorni" è una citazione di Pablo Picasso (tratta da "Citazionario" di Daniela Castelli, Amazon.it) che può introdurre benissimo questa nuova fatica del poeta, pubblicista e giornalista Donato Palmieri, dove nella prefazione, affidata a Fulvio Castellani, si legge: *"(...) travalicare ogni limite che lo lega alla terra, per raggiungere definitivamente il cielo"*. L'ascetismo in Palmieri, è presente nel tratto breve e succinto, privo di fronzoli come in "Una lieve brezza": *"Una lieve brezza di primavera / alita sul tepore dell'aria. / Quali parole non dette / gravitano sul mio cuore"* (op. cit. pag. 13) Dove l'alitare della brezza e il gravitare delle parole è messo sullo stesso piano, mentre il verso seguente richiama, per intertestualità, un passo biblico *"Aspetterò i germogli / dei semi dell'inverno"* ("Il seme per germogliare, deve ➔

⇒ prima morire”). Piena di belle analogie è questa raccolta poetica, che come dichiara l’autore nella premessa “(...) è catarsi che si rivolge alle masse istupidite da quest’epoca di materialismi e superficialismi in cui il Dio Denaro è diventato tutto” (op. cit. Donato Palmieri, pag. 5). Come ho detto ne “Il Mestiere del poeta” (S. Pelizza Amazon.it) *"La poesia che è cultura e non solo emozione, non è un mezzo funzionale di sfruttamento capitalistico: non obbedisce a precise esigenze di mercato, come a esigenze "canzonettistiche" del momento ed è al di fuori dei sistemi minimalisti e di Pulp fiction, ma obbedisce solo al bisogno di rieducare la massa, appiattita dal monopolio dei barbarismi"* (S. Pelizza, op.cit. aforisma 140). Con quest’opera Palmieri si riconferma poeta in questa volontà d’impegno, oltre l’individualismo, nel restituire al poetico il suo senso più originario e umano.

Susanna Pelizza - Roma



IL COLORE DEGLI AQUILONI poesie di Francesco Terrone, Edizioni Nuova Santelli, (CS).



Francesco Terrone è un noto personaggio internazionale della cultura italiana e profondamente umano che colpisce il cuore del lettore dal primo verso e grida al mondo di smettere di odiarsi facendo le guerre ed opprimendo gli innocenti come i bambini e sente la necessità che l’amore va vissuto quotidianamente per eliminare la violenza esistente fra le mura domestiche. In questo testo c’è la declamazione dell’amore e le sue varie sfaccettature sottolineate nella poesia “Le stagioni dell’amore”. Declama in essa la fine dell’amore *come l’inverno... / Le stagioni dell’amore sono così, / ognuna di esse ha i propri colori, / i propri sapori, / le proprie emozioni, / così ogni amore / ha l’amore / che gli spetta / il cuore che / gli tocca*. Immenso è l’amore verso la vita e il legame che lo lega alla sua amata traspare nella poesia La vita è bella

“.../ Aggrappati a me / amore mio, / so del tuo tormento, / del tuo dolore, / ma la vita / è bella /vivila.../ E’ bello ascoltare / il canto degli uccelli, / sentire lo scroscio / delle acque dei ruscelli, / sentire il profumo / dei fiori, / sentire il calore / del mio amore... / Aggrappati a me / raggio di sole / che illumini / e riscaldi / il mio cammino... / Solo attraverso / i tuoi occhi / posso vedere / i colori della mia vita... / Aggrappati a me / e fammi vivere. / Vivi, amore mio...”. Profondamente sentita da me perché delusa d’amori non ricambiati ma attaccata alla vita e alla poesia che mi guarisce dal mio mal di vivere e credere sempre nella bellezza dell’esistenza anche quando l’amore non viene corrisposto da chi si ama. Profondamente veritiera Inutilmente *“...Quand’ero / ragazzo / pensavo che le lacrime / cadendo dagli occhi / e bagnando / un fiore / potevano contribuire / a farlo crescere. / Oggi penso / che le / mie lacrime / cadendo / dagli occhi / possono / solamente / farlo seccare...”*. Meditazione quando l’amore non è corrisposto non occorre piangere ma basta l’indifferenza per dimenticare amando la propria vita e la propria esistenza e perdonando il proprio simile c’è pace in se stessi ed armonia intorno a sé. Everest *“ / C’è una montagna / sulla cui cima / nessun uccello vola, / nessun’aquila / fa il proprio nido..., / quella cima / è la cima / del mio cuore / la cima della mia solitudine... / nessun amore / vi fiorisce, / nessun amore / può mai morirvi...”*. I suoi sostenitori del testo sono molti profondi e ci invitano a riflettere sui versi poetici del nostro amato Francesco Terrone e sinteticamente Eugenio Santelli dichiara: *“...artista raffinato, poeta dai contenuti forti ma essenziali per le tematiche affrontate, dal linguaggio ricco, attinente, preciso, evoluto, e che ha cultura e passione, idee ed emozioni che sanno imprimere una svolta al nostro mondo, che ne ha bisogno, che ne ha bisogno, che ne ha un terribile bisogno, sprigionando in tutti coloro che lo leggono un senso di pace, di pace vera, interiore ed esteriore.”* Bellissima la conclusione del testo dopo la profonda lettura del suo meraviglioso curriculum. P.S. Vista l’attività che svolge come ingegnere e imprenditore, la poesia potrebbe sembrare un hobby ed invece essa è per lui una ragione di vita. Condivido il suo pensiero e la mia tristezza passa leggendo le sue poesie.

Angela Maria Tiberi – Pontinia (LT)



AVVISO AI SOCI Il ricevimento delle ricevute di accredito dei bollettini di conto corrente, avviene con diversi giorni di ritardo, ciò probabilmente, è dovuto a disguidi postali. Pertanto, si invitano i soci a mandare in Redazione fotocopia di qualsiasi versamento diretto al nostro Cenacolo Accademico. Il bollettino si può pagare anche dal Tabaccaio. Oppure con bonifico: IBAN: **IT17 M076 0103 4000 0005 3571 147**.

RACCONTI, SAGGI, ARTICOLI E RIFLESSIONI DEI NOSTRI SOCI

LE VITE NOTTURNE DI ENZO ISAIA

I colori e le luci fotografo friulano alla Galleria La Salizada di Venezia



“Ho settantacinque anni e posso affermare con serenità di aver fatto di tutto per complicarmi la vita, soprattutto quella lavorativa. E sovente, con mia grande soddisfazione, ci sono riuscito: proprio come in questo caso. Trovandomi spesso a girovagare per le vigne, un giorno, in periodo di vendemmia, alla mia macchina fotografica venne il desiderio di riprendere i grappoli d’uva ancora appesi ai tralci. Che cosa avrebbe fatto un fotografo “normale”? Si sarebbe probabilmente organizzato per scattare con relativo comodo e ottenere il massimo: tra la nebbia opalescente del mattino, nello splendore del mez-

zodi o con la luce radente del tramonto. Di giorno, insomma. Immediatamente scartata questa soluzione, mi restava a disposizione la notte. Ma chi li vede i grappoli di notte? C’è un buio accecante! Sì, ma io li illumino! Bravo, e con che cosa? Ovviamente, non con un parco lampade alimentato da un gruppo elettrogeno caricato su un furgone e manovrato da due assistenti (cosa che ho fatto sovente in passato, specialmente per la pubblicità) e quindi: di necessità virtù. Ho deciso per un solo led alimentato da una batteria d’auto e per uno specchio che rischiarasse le zone particolarmente scure. Tutto qui. In campo è sempre e solo scesa la formazione titolare: la mia cagnetta Cleo, la mia fotocamera ed io”. Sono le poetiche parole con cui il fotografo Enzo Isaia (Pordenone, 1941) presenta, dal 10 novembre al 9 dicembre, alla Galleria “La Salizada” di Anna Trevisan a Venezia (San Marco – San Samuele 3448) una bella mostra, intitolata “Vite notturne. The night of the shining grapes”, in cui sono raccolte immagini di un suo originale e accattivante lavoro: per tre anni e tre vendemmie, Isaia si è aggirato nottetempo nei vigneti, sfidando il freddo e il sonno, il fango e i fossi, vignaioli ansiosi e passanti curiosi, con l’obiettivo: fotografare e di riprodurre su uno sfondo buio, quindi assolutamente fuori da ogni contesto storico o spaziale, le forme di acini, grappoli, tralci e pampini, illuminate da un singolo led e da un piccolo specchio, per proiettarle in un mondo fantastico, irreale, metafisico, con effetti luministici e cromatici sorprendenti. Introducendo alla mostra di questo bravo fotografo, o meglio artista che usa la fotografia, ha scritto Carlo Montanaro: “Enzo Isaia, invece, la luce la utilizza per ritrovare nella notte quelle forme che dopo una manciata di secondi non esisteranno più. Isaia indaga e sceglie, cogliendo – proprio come nella più classica tradizione fotografica - quell’attimo fuggente in cui la sinuosità del pampino sta all’acino, come una preziosa maglia d’oro nelle mani di un maestro orafo viene estesa sino a sostenere una perla, il frutto naturale e splendente dell’irritazione dell’ostrica, uno scampolo eterno di luce”. **Michele De Luca**



UNA NUOVA RISORSA PER CASSANO ALLO IONIO

Era passato molto tempo da quando nel piccolo paese del Cosentino più precisamente a Cassano allo Ionio non c’era una novità a vantaggio dei Cassanesi. Infatti circa due anni fa un giovane farmacista di Crotone di nome Santo Menga insieme alla sua famiglia acquistano una farmacia del paese che era appartenuta per generazioni a una famiglia di Cassano che per vari problemi fu costretta a chiudere. Essi acquistando questa farmacia hanno dimostrato di avere un grande istinto per gli affari perché essa è la seconda farmacia situata in una delle posizioni più strategiche del paese cioè davanti al Comune del paese e perché ad affiancare il dottore ci sono due dottoresse altamente qualificate con una gentilezza e una sensibilità molto spiccata che riescono a valorizzare in maniera particolare questa farmacia e tutto l’insieme di questi fattori hanno fatto sì che una farmacia che era destinata a morire potesse rinascere a nuova vita e dopo due anni circa da quando loro l’anno acquistata e sono venuti a vivere a Cassano, si sono dimostrati una grande nuova risorsa e inseguito la famiglia e il dottore Menga sono riusciti a integrarsi nel paese al punto di essere considerati parte della grande comunità Cassanese.

Vanessa Falbo – Cassano (CS)